REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO SOSTENIBILE

Assunto il 30/05/2023

Numero Registro Dipartimento 757

==========

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 7504 DEL 30/05/2023

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell’art. 27bis D.lgs 152/2006 e smi - “INTERVENTI INTEGRATI PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI DIFESA COSTIERA (tra Capo Trionto e Foce Fiume Nica') - Cod. SIURP 216192 - CUP: J15B17000510006”. - Comuni intervento: Crosia (CS) – Cariati (CS) - Proponente: Regione Calabria Dipartimento Infrastrutture Lavori Pubblici e Mobilità - Settore 6 Interventi a difesa del suolo - Cittadella Regionale 88100 Catanzaro

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell’art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 76 del 09.01.2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’ing. Gianfranco Comito;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.

PREMESSO che, in ordine agli aspetti procedimentali del presente provvedimento:

- con nota assunta agli atti al protocollo n. 182432 del 13/04/2022, il Proponente - Regione Calabria - Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità - Settore 6 - Interventi a difesa del suolo - ha presentato domanda per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativo al progetto “**Interventi Integrati per il**

completamento delle opere di difesa costiera (tra Capo Trionto e Foce Fiume Nica') - Cod. SIURP 216192 - CUP: J15B17000510006"

- L'Autorità competente:

  - con nota prot. n. 414963 del 21/09/2022 ha comunicato il link di pubblicazione del progetto sopra emarginato, invitando gli Enti coinvolti nella procedura a dare riscontro, entro 30 gg, in merito alla completezza documentale ai sensi comma 2, art.27bis, d.lgs.152/2006;

  - con nota prot. n. 540087 del 01/12/2022 ha dato comunicazione agli Enti competenti dell'avvio della consultazione pubblica per il termine di giorni 30 (trenta) indicato dal comma. 4 del predetto articolo;

  - con nota prot. n. 32112 del 24/01/2023 ha trasmesso l'avviso di indizione e convocazione della Conferenza dei Servizi ex art. 14ter. L. n. 241/1990 e ss.mm. e ii., rilevando che durante la consultazione pubblica non sono pervenute osservazioni;

Nella prima seduta svolta in data 09/02/2023 - in presenza ed in videoconferenza tramite Link di collegamento a suo tempo indicato - sono stati acquisiti i seguenti documenti pervenuti prima dell'avvio della Conferenza:

1. Capitaneria di porto di Corigliano Calabro - Nota prot. 0001913 del 08/02/2023, acquisita in atti al prot. 61036 del 09/02/2023 – Prescrizioni preliminari per la fase esecutiva dell'opera e richiesta trasmissione esito conclusivo della CdS.

Nella seconda seduta del14/03/2023sono stati acquisiti i seguenti documenti:

1. Istituto Idrografico della Marina – Ufficio coordinamento e standardizzazione – nota acquisita in atti al prot. n. 105635 del 07/03/2023 - PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI;

Nella terza seduta del 11/05/2023 sono stati acquisiti i seguenti documenti:

1. Soprintendenza Archeologia belle Arti e paesaggio per la Provincia di Cosenza– nota acquisita in atti al prot. n. 130685 del 21/03/2023 - PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI;
2. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - nota acquisita in atti al prot. n. 212719 del 11/05/2023 – PARERE FAVOREVOLE ALLA COMPATIBILITA' DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PREVISTE CON LA PIANIFICAZIONE DI BACINO;
3. Regione Calabria - Dipartimento Tutela dell'Ambiente – Struttura Tecnica di valutazione - **parere favorevole con prescrizioni** in merito al giudizio di compatibilità ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza (VINCA) (seduta del 02/05/2023 – prot. 196220 del 02/05/2023).

In conclusione, la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi decisoria del 11/05/2023 - attesa l'attestazione dei vincoli sulle aree interessate rilasciate dai Comuni (in atti), considerati i pareri pervenuti e quelli acquisiti in applicazione del silenzio assenso di cui all'art 14ter, co 7 L. 241/1990, nonché tutte le risultanze del procedimento - sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti, si è conclusa con **esito favorevole all'approvazione del progetto ed il rilascio del provvedimento autorizzatorio regionale** relativo a "**Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Capo Trionto e Foce Fiume Nica') - Cod. SIURP 216192 - CUP: J15B17000510006**" che conterrà tutte le condizioni ambientali e prescrizioni riportate dai pareri rilasciati dai vari enti.

VISTI i verbali delle sedute delle Conferenze di Servizi con i relativi atti allegati;

TENUTO CONTO della documentazione e degli elaborati valutati in Conferenza per come sopra indicati;

PRESO ATTO della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi assunta nella seduta del 11/05/2023 ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

RILEVATO che, all'esito della conferenza di servizi svolta e delle relative sedute, sono stati acquisiti i seguenti pareri:

1. Capitaneria di porto di Corigliano Calabro - Nota prot. 0001913 del 08/02/2023, acquisita in atti al prot. 61036 del 09/02/2023 – Prescrizioni preliminari per la fase esecutiva dell'opera e richiesta trasmissione esito conclusivo della CdS.
2. Istituto Idrografico della Marina – Ufficio coordinamento e standardizzazione – nota acquisita in atti al prot. n. 105635 del 07/03/2023 - PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI.
3. Soprintendenza Archeologia belle Arti e paesaggio per la Provincia di Cosenza– nota acquisita in atti al prot. n. 130685 del 21/03/2023 - PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI.
4. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - nota acquisita in atti al prot. n. 212719 del 11/05/2023 – PARERE FAVOREVOLE ALLA COMPATIBILITA' DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PREVISTE CON LA PIANIFICAZIONE DI BACINO.
5. Regione Calabria - Dipartimento Tutela dell'Ambiente – Struttura Tecnica di valutazione - **parere favorevole con prescrizioni** in merito al giudizio di compatibilità ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza (VINCA) (seduta del 02/05/2023 – prot. 196220 del 02/05/2023).

CONSIDERATO CHE i restanti pareri sono stati acquisiti in applicazione del silenzio assenso di cui all'art 14ter, co 7 L. 241/1990

ATTESO che il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui al presente atto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27-bis del D. Lgs n. 152/2006 e smi, comprende il giudizio di compatibilità ambientale (VIA) e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

DATO ATTO che, successivamente alla conclusione dei lavori della seconda conferenza dei servizi decisoria , il verbale e la documentazione allegata sono stati trasmessi a tutti gli enti con pec del 16.05.2023, e non sono pervenute osservazioni avverso la determinazione motivata di conclusione della conferenza ai sensi dell'art. 14-quinquies della Legge 241/90 e smi;

RITENUTO utile, al fine di favorire l'agevole lettura ed applicazione del presente provvedimento, disporre l'inserimento di quanto in esso contenuto secondo le seguenti modalità:

- Giudizio di compatibilità ambientale (VIA + VINCA) Titolo III Parte II D. lgs 152/2006 "***Allegato 1 - parere STV prot.196220del 02/05/2023***"
- Le Prescrizioni/limitazioni di esercizio dell'attività impartite dai rappresentanti unici nei provvedimenti di rispettiva competenza, così come approvate dalla Conferenza di Servizi, sono contenute nel documento allegato al presente e denominato "***Allegato 2- Condizioni Ambientali***";
- Il verbale dell'ultima riunione contenente la determinazione conclusiva e tutti i pareri acquisiti nel corso della Conferenza di Servizi, sono contenuti nell'allegato denominato "***Allegato 3 - Determinazione conclusiva e pareri enti cds***".

RITENUTO di considerare acquisiti favorevolmente gli assensi, nulla osta o pareri di competenza degli Enti invitati alle conferenze di servizi che non hanno espresso dissenso motivato (ai sensi dell'art. 17 bis della Legge 241/90 e smi).

DATO ATTO

- che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- che gli oneri istruttori versati dall'Enteproponente ai sensi della normativa regionale vigente, pari stati accertati nell'esercizio finanziario 2022;

RITENUTO di dover provvedere all'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27bis D.lgs 152/2006 e smi;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

per quanto sopra indicato,

- **Di PRENDERE ATTO** della determinazione conclusiva motivata della Conferenza di Servizi di cui in premessa e, per l'effetto, **di rilasciare** il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27bis D. lgs 152/2006 e smi in merito al progetto di **"Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Capo Trionto e Foce Fiume Nica') - Cod. SIURP 216192 - CUP: J15B17000510006"**– proposto dalla Regione Calabria Dipartimento Infrastrutture Lavori Pubblici e Mobilità - Settore 6 Interventi a difesa del suolo - Cittadella Regionale 88100 Catanzaro;
- **Di subordinare** la realizzazione e l'esercizio del Progetto autorizzato al rispetto delle condizioni ambientali dettate dalla STV e dai vari enti, riportate nei rispettivi pareri allegati e riassunte, per comodità di lettura, **nell'allegato 2 "*Condizioni Ambientali* -VIA e prescrizioni-limitazioni esercizio attività"**;
- **Di dare atto** che il presente provvedimento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27bis del D.lgs 152/2006 e dagli artt. 14, comma 4, e 14quater comma 1 della Legge 241/90 e s.m.i., comprende il rilascio delle autorizzazioni, intese, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, ed in particolare:
  - ***Giudizio di compatibilità ambientale (VIA + VINCA) Titolo III Parte II D. lgs 152/2006 e Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del DPR 357/1997 e smi;***
  - ***Parere favorevole da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenzaai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.;***
  - ***Parere favorevole da parte della Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale in ordine alla compatibilita' della realizzazione delle opere previste con la pianificazione di bacino;***
- **Di prendere atto** che il termine di validità del giudizio di compatibilità ambientale è fissato in 5 anni dalla trasmissione del presente atto per la realizzazione dei lavori di che trattasi. Trascorso detto periodo, senza che gli stessi siano realizzati, la procedura di VIA - salvo proroga da parte dell'autorità competente su istanza del Proponente - dovrà essere reiterata;
- **Di stabilire** che **l'ALLEGATO1 - *parere STV prot.196220 del 02/05/2023, l'ALLEGATO 2*" Condizioni Ambientali - VIA e prescrizioni- limitazioni esercizio attività**" e **'ALLEGATO 3** "***Determinazione conclusiva e pareri enti cds***", costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **Di stabilire** che è attribuita ad ARPACal la vigilanza ed il controllo sul rispetto delle condizioni ambientali **(VIA)**nonché l'esecuzione della Verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e smi.; mentre la vigilanza e il controllo sul rispetto di tutte le prescrizioni di esercizio attività saranno effettuati dai Soggetti che le hanno impartite in seno alla conferenza di servizi mediante atto formale o per il tramite del proprio rappresentanti;
- **Di disporre** che, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D. Lgs 152/2006, per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali il proponente, dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, e all'ARPACAL (soggetto individuato per la verifica) la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza.

- **Di dare atto** che, secondo quanto previsto art. 27bis comma 9 del D. Lgs.152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;
- **Di disporre** la trasmissione di copia del presente provvedimento alla Regione Calabria Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità - Settore 6 Interventi a difesa del suolo; alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti per la Provincia di Cosenza; alla Capitaneria di Porto di Corigliano Calabro; all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale; ad ARPACAL - Dipartimento provinciale di Cosenza;ai comuni di Crosia (CS) – Cariati (CS).

Di dare atto che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

Di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Sottoscritta dal Funzionario Istruttore
Paolo Cappadona
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
GIANFRANCO COMITO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
Salvatore Siviglia
(con firma digitale)

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Seduta del 02/05/2023

Oggetto: Istanza di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27bis del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., relativo al Progetto: **"*INTERVENTI INTEGRATI PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI DIFESA COSTIERA (tra Capo Trionto e Foce Fiume Nica') - Cod. SIURP 216192 - CUP: J15B17000510006*" –**
Parere Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza (VIA - VI)
Proponente: Regione Calabria Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità - Settore 6 Interventi a difesa del suolo.
Progettista: Ing. Antonio Pio D'Arrigo

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA –VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Relatore/istruttore tecnico: Dott. Paolo Cappadona

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché' della flora e della fauna selvatiche*";
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*";
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "*Norme in materia ambientale*";
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "*Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali*";
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "*Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento del 6.11.2009 n.16.";*
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: *"Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";*

- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "*Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI*";
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "*Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI"*";
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 14087 del 21/12/2020 di approvazione degli Indirizzi Operativi per lo svolgimento delle procedure di Valutazione Ambientale;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito "STV";

PREMESSO che:

- con nota assunta agli atti al protocollo n. 182432 del 13/04/2022, il Proponente - Regione Calabria - Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità - Settore 6 - Interventi a difesa del suolo - ha presentato domanda per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativo al progetto *"**Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Capo Trionto e Foce Fiume Nica') - Cod. SIURP 216192 - CUP: J15B17000510006**";*
- L'Autorità competente:
  - con nota prot. n. 414963 del 21/09/2022 ha comunicato il link di pubblicazione del progetto sopra emarginato, invitando gli Enti coinvolti nella procedura a dare riscontro, entro 30 gg, in merito alla completezza documentale ai sensi comma 2, art.27bis, d.lgs.152/2006;
  - con nota prot. n. 540087 del 01/12/2022 ha dato comunicazione agli Enti competenti dell'avvio della consultazione pubblica per il termine di giorni 30 (trenta) indicato dal comma. 4 del predetto articolo;
  - con nota prot. n. 32112 del 24/01/2023 ha trasmesso l'avviso di indizione e convocazione della Conferenza dei Servizi ex art. 14ter. L. n. 241/1990 e ss.mm. e ii., rilevando che durante la consultazione pubblica non sono pervenute osservazioni;
- in data 09.02.2023 si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi, nel corso della quale è stata acquisita agli atti la nota prot. 0001913 del 08/02/2023 della Capitaneria di porto di Corigliano Calabro relativa alle *Prescrizioni preliminari per la fase esecutiva dell'opera e richiesta trasmissione esito conclusivo della CdS*. Nella stessa seduta, su richiesta del Presidente, i progettisti hanno illustrato sinteticamente i contenuti del progetto in valutazione, rappresentando che le opere previste si configurano come un completamento del progetto "*Intervento integrato per il completamento delle opere di difesa costiera e ricostruzione del litorale (Capo Trionto – Foce del Fiume Nicà)- I stralcio funzionale – CODICE INTERVENTO: ECI02*" già approvato con Decreto PAUR 10155 del 02/09/2022. In riscontro alla richiesta del sindaco del comune di Cariati - relativa all'eventuale integrazione progettuale volta alla possibilità di utilizzare le sabbie in eccesso per il ripascimento delle spiagge e superare contestualmente la criticità relativa all'insabbiamento dell'imboccatura del porto – il proponente rileva che per il ripascimento il progetto in in valutazione fa riferimento agli interventi previsti summenzionato progetto già approvato che, per Cariati, prevede l'utilizzo delle sabbie in eccesso presenti sul molo sopraflutto del porto. Il Proponente ha evidenziato, inoltre, che eventuali integrazioni, pure tecnicamente possibili, dovranno essere autorizzate con procedura separata da valutare presso gli organi competenti. Nella medesima seduta, il Responsabile del procedimento PAUR formula ai progettisti richiesta di chiarimenti in merito alle planimetrie progettuali che descrivono lo stato dei fondali interessati dalle opere, con particolare riferimento all'eventuale presenza di Posidonia; il Proponente evidenzia che i dati utilizzati per le rappresentazioni cartografiche sono quelli più aggiornati forniti dallo stesso Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, e che gli stessi escludono la presenza del sopracitato habitat prioritario praterie di posidonia oceanica;
- in data 14.03.2023 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza dei Servizi, nel corso della quale è stata

acquisita agli atti la nota prot. n. 105635 del 07/03/2023 dell'Istituto Idrografico della Marina – Ufficio coordinamento e standardizzazione relativa al- *PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI.*

- in data 20/02/2023 l'Ente competente Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio – Provincia di Cosenza, con nota MIC|MiC_SABAP-CAL|20/02/2023|0001720-P acquisita agli atti in data 21/03/2023 con nota prot. N. 130685, rilasciava parere favorevole con prescrizioni;

VISTO che:
La documentazione tecnico - amministrativa presentata è costituita da:

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA:

- Istanza provvedimento unico ambientale art.-27-bis (Allegato 6);
- Elenco Amministrazioni ed Enti Territoriali interessati dal Progetto (Allegato 6.a);
- Avviso pubblico provvedimento unico art.27-bis (Allegato 6.b);
- Modello dichiarazione professionista studio SIA (Allegato 6.c);
- Dichiarazione sostitutiva attestante il valore dell'opera (Allegato B);
- Certificati di destinazione urbanistica e di attestazione vincoli dei comuni interessati;

DOCUMENTAZIONE TECNICA – VIA:

RELAZIONI	
R1	RELAZIONE GENERALE
R2	RELAZIONE GEOLOGICA - SEDIMENTOLOGICA
R3	RELAZIONE IDRAULICO MARITTIMA - STUDIO METEO MARINO
R4	RELAZIONE IDRAULICO MARITTIMA – STUDIO DEL MOTO ONDOSO DI LARGO E SOTTOCOSTA
R5	STUDIO MORFODINAMICO – TRASPORTO SOLIDO
R6	RELAZIONE DI CALCOLO DELLA STABILITA' DELLE OPERE DI DIFESA
R7	RELAZIONE SULLA GESTIONE DEI MATERIALI
R8	RELAZIONE PAESAGGISTICA
R9	VALUTAZIONE DI INCIDENZA
R10	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
R11	SINTESI NON TECNICA STUDIO IMPATTO AMBIENTALE
R12	AGGIORNAMENTO DELLE PRIME INDICAZIONI IN TEMA DI SICUREZZA
R13	RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA
R14	PIANO DI MONITORAGGIO E MANUTENZIONE DELLE OPERE
R15	DISCIPLINARE DESCRITTIVO DEGLI ELEMENTI PRESTAZIONALI TECNICI ED ECONOMICI
R16	STIMA DEI LAVORI
R17	COMPUTO METRICO DELLE OPERE
R18	ELENCO PREZZI
R19	ANALISI DEI PREZZI
R20	QUADRO ECONOMICO DELLE OPERE
ELABORATI GRAFICI	
1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE – Scala: varie
2	CARTOGRAFIA CON INDICAZIONE DELLE ZONE S.I.C. E Z.P.S.– Scala: varie
3	CARTA GEOLOGICA. – Scala: 1:500.000
4	CARTA IDROGEOLOGICA – Scala: 1:500.000
5.1	PAI - CARTE TEMATICHE DEI PIANI TERRITORIALI VIGENTI – Scala: varie
5.2	PSEC – MAPPA DELLA PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO – LITORALE DI CARIATI – Scala: 1:10.000
5.3	PSEC – MAPPA DELLA PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO – LITORALE DI CROSIA – Scala: 1:10.000
6	STRALCIO OUADRO TERRITORIALE REGIONALE PAESSAGISTICO - Scala: varie
7	MASTER PLAN CON INDICAZIONE DELLE OPERE PREVISTE PER IL LITORALE DI CROSIA – SCALA: 1.5000;
8.1	CATASTALE CON INDICAZIONE DELLA LINEA SID – LITORALE DI CROSIA – ZONA CENTOFONTANE –Scala 1:5.000
8.2	CATASTALE CON INDICAZIONE DELLA LINEA SID – LITORALE DI CARIATI – Scala 1:5.000
9.1	STRALCIO P.R.G. COMUNALE – LITORALE DI CROSIA – ZONE PANTANO E CENTOFONTANE –Scala 1:5.000
9.2	STRALCIO P.R.G. COMUNALE – LITORALE DI CARIATI –Scala 1:5.000

10.1	AEROFOTO LITORALE DI CROSIA – Scala: 1:5000
10.2	AEROFOTO LITORALE DI CARIATI – Scala: 1:5000
11	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
12	CARTA NAUTICA – COROGRAFIA PARAGGIO CON FETCHES GEOGRAFICI ED EFFICACI - Scala: varie
13.1	PLANIMETRIA STATO DI FATTO – LITORALE CROSIA – LOCALITA' CENTOFONTANE – Scala: 1:2.000
13.2	PLANIMETRIA STATO DI FATTO – LITORALE CARIATI – Scala: 1:2.000
14.1	SEZIONI DELLO STATO DI FATTO – LITORALE CROSIA – LOCALITA' CENTOFONTANE – Scala: 1:1.000
14.2	SEZIONI DELLO STATO DI FATTO – LITORALE CARIATI – Scala: 1:1.000
15.1	PLANIMETRIA DI PROGETTO INTERVENTO ECI02 - IN CORSO DI APPROVAZIONE E GIA' FINANZIATO- LITORALE DI CROSIA - ZONA CENTOFONTANE – Scala: 1:2.000
15.2	PLANIMETRIA DI PROGETTO INTERVENTO ECI02 - IN CORSO DI APPROVAZIONE E GIA' FINANZIATO- LITORALE DI CARIATI – Scala:1:2.000
16.1	PLANIMETRIA DI PROGETTO – LITORALE CROSIA – LOCALITA' CENTOFONTANE – Scala: 1:2.000
16.2	PLANIMETRIA DI PROGETTO – LITORALE CARIATI – Scala: 1:2.000
17.1	OUADERNO DELLE SEZIONI DI PROGETTO – LITORALE CROSIA – LOCALITA' CENTOFONTANE – Scala: 1:1.000
17.2	QUADERNO DELLE SEZIONI DI PROGETTO – LITORALE CARIATI – Scala: 1:1.000
18.1.1	SEZIONI TIPO DEL PENNELLO DI PROGETTO – LITORALE CROSIA – LOCALITA' CENTOFONTANE – Scala: 1:1.000
18.1.2	SEZIONI TIPO DELLA BARRIERA DI PROGETTO – LITORALE CROSIA – LOCALITA' CENTOFONTANE – Scala: 1:1.000
18.2	SEZIONI TIPO DELLE OPERE DI PROGETTO – LITORALE CARIATI – Scala: 1:1.000
19.1	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU AREE TUTELATE– LITORALE CROSIA – LOCALITA' CENTOFONTANE – Scala: 1:2.000
19.2	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU AREE TUTELATE– LITORALE DI CARIATI – Scala: 1:2.000
20.1	PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI E IN CORSO DI APPROVAZIONE LITORALE DI CROSIA - ZONA CENTOFONTANE – Scala: 1:2.000
20.2	PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI E IN CORSO DI APPROVAZIONE LITORALE DI CARIATI – Scala:1:2.000

CONSIDERATO che:

- Il progetto in valutazione è stato redatto nell'ambito della procedura aperta per l'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori dell'" *POR CALABRIA FESR FSE 2014/2020 - Linea di Azione 5.1.1 – Interventi Integrati per il completamento delle Opere di Difesa Costiera - (Tra Capo Trionto e Foce Fiume Nicà) Codice SIURP 216192 – CUP J15B17000510006*;
- L'intervento in progetto riguarda il completamento delle opere di difesa costiera e ricostruzione del litorale nel tratto di spiaggia compreso tra il Fiume Trionto (a nord del litorale di Crosia) e la foce del fiume Nicà (a sud del litorale di Cariati) di cui al Decreto PAUR 10155 del 02/09/2022.

ATTESO che:

Lo **S**tudio di **I**mpatto **A**mbientale si è avvalso dello schema sviluppato seguendo le indicazioni contenute nel D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, "*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità*" e s.m.i., secondo le quali le informazioni raccolte sono state ricondotte a tre diversi ambiti di riferimento: quadro di Riferimento Programmatico - quadro di Riferimento Progettuale - quadro di Riferimento Ambientale.

<u>Quadro di Riferimento Programmatico</u>

Il Quadro riporta le relazioni tra l'opera progettata, la normativa e gli atti di pianificazione e programmazione territoriali e settoriali sulla base della quale sono stati elaborati il SIA e lo Studio di Incidenza, atteso che le opere progettuali potrebbero avere impatti ed interferire direttamente e/o indirettamente con l'Area ZSC - IT IT9310045 "Macchia della Bura", l'Area ZSC - IT9310048 - "Fondali Crosia – Pietra Paola – Cariati".
Il progetto proposto viene definito in linea con le finalità di salvaguardia e tutela della costa prevedendo anche la protezione delle infrastrutture retrostanti, poiché è stato elaborato tenendo conto delle Linee Guida per la progettazione ed esecuzione degli interventi dell'Autorità di Bacino della Regione Calabria - Accordo di Programma Quadro Difesa del suolo ed erosione delle coste - e del Piano Stralcio per l'erosione costiera che individua per l'area di intervento un livello di pericolosità P3 (elevata).
Con riferimento alla coerenza programmatica degli interventi proposti si specifica che:

- Il Master Plan è stato approvato in data 25 luglio 2013 dal Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino nell'ambito delle attività propedeutiche all'aggiornamento del PAI - Rischio di Erosione delle Coste e successivamente, in veste aggiornata, nella seduta del 27 novembre 2013. Successivamente in data 22 luglio 2014 è stato approvato l'aggiornamento dal Comitato Istituzionale e la relativa delibera è stata pubblicata 1127/10/2014 sul BURC;
- Il Comitato Istituzionale ha adottato il Progetto di "Piano di Bacino Stralcio di Erosione Costiera" (PSEC) con delibera n.2/2014 del 22 luglio 2014.
- Il Master Plan ed il Piano di Bacino Stralcio di Erosione Costiera, non sono stati sottoposti alla procedura di VAS ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- Il Master Plan Fascia Costiera Calabrese è strumento che ha l'obiettivo di esaminare lo stato dei fenomeni in atto lungo le coste calabresi, di fornire le priorità per la messa in salvaguardia delle infrastrutture e delle strutture maggiormente esposte a rischio e di indicare la programmazione integrata attraverso una strategia condivisa, improntata alla tutela ed alla conservazione del territorio e all'effettivo trasporto solido litoraneo;
- Gli interventi in progetto sono complementari ad interventi già realizzati o da realizzare nei siti di intervento previsti dal master Plan; nel dettaglio, in riferimento agli interventi già realizzati e collaudati gli interventi previsti per il litorale di Crosia sono complementari con i progetti:
  - "*Opere di ripristino dell'equilibrio costiero e di ripascimento della spiaggia in Località Centofontane del Comune di Crosia"*;
  - "*Costruzione barriera radente davanti abitato località Pantano"*.
- In riferimento agli interventi già approvati, finanziati ad appaltati, le opere previste sia per il litorale di Crosia che per il litorale di Cariati sono complementari con il progetto:
  - "I*ntervento integrato per il completamento delle opere di difesa costiera e ricostruzione del litorale (Capo Trionto – Foce del Fiume Nicà) – I° stralcio funzionale - Codice Intervento ECI02"*;
- La progettazione in oggetto non ha tenuto conto della realizzazione di opere di ripascimento, poiché già previste nei sopra emarginati progetti già approvati;
- Gli interventi in progetto rientrano tra quelli individuati dal Master Plan (Area 3) e consistono nella realizzazione di strutture per la mitigazione del fenomeno dell'erosione costiera a difesa/ricostruzione della spiaggia e delle strutture in prossimità del litorale, nonché di salvaguardia e tutela del tratto di costa interessato;
- La relazione idraulico marittima riguarda la ricostruzione del clima ondoso al largo e sottocosta per il paraggio di interesse, al fine di determinare gli eventi estremi e le onde di progetto per definire le adeguate tipologie di opere di difesa nel tratto costiero analizzato;
- Alla luce degli studi elaborati sono state valutate una serie di alternative, giungendo alla formulazione dell'attuale proposta progettuale;
- L'aspetto vincolistico viene certificato dai Comuni di Cariati e Crosia, evidenziando l'esistenza dei vincoli paesaggistici, ambientali e la compatibilità con gli strumenti di pianificazione vigenti delle opere proposte; nello stesso certificato si dichiara, inoltre, che le opere da realizzare ricadono in aree demaniali marittime.

Quadro di Riferimento Progettuale

Il tratto di litorale, interessato dalla realizzazione delle opere, - ***Area 3- Tratto costiero compreso tra Rossano e Cariati (****Master Plan Erosione Costiera Regione Calabria*) - è stato suddiviso in sub-aree coincidenti con i limiti comunali di:

- 3-1 Rossano (a sud-est di Capo Trionto);
- 3-2 Crosia;
- 3-3 Calopezzati;
- 3-4 Pietrapaola;
- 3-5 Mandatoriccio;
- 3-6 Scala Coeli;
- 3-7 Cariati.

Nell'ambito dell'Area 3 gli interventi individuati nel presente progetto sono afferenti ai litorali di:

1. Crosia località Centofontane
2. Cariati

Intervento N. 1 LITORALE DI CROSIA - LOCALITA' CENTOFONTANE

- Nel dettaglio, il progetto definitivo, prevede la realizzazione delle seguenti opere (Rif. *R1-RELAZIONE GENERALE;16.1-PLANIMETRIA DI PROGETTO – LITORALE CROSIA – LOCALITA' CENTOFONTANE – SCALA: 1:2.000*):

Formazione di una scogliera sommersa, della lunghezza di 90 m, posta ad una distanza di circa 130 m dalla linea di riva e realizzata con scogli naturali di 3a categoria. La barriera ha una dimensione in sommità di 7.00 m con quota -0.50 s.l.m. La scarpa foranea e la scarpa verso terra sono costituite con pendenza 2/1 e 3/2. Le dimensioni della barriera non consentono di prevedere un nucleo in materiale di minore pezzatura;
Formazione di un pennello semisommerso del tipo "corto" di lunghezza pari a 50 m, radicato ed approfondito per 15 m dentro la spiaggia, con andamento trasversale alla linea di riva. La larghezza in berma misura 6,00 in tronco pennello, mentre in testata la berma sommitale dei pennelli è posta pari a 10,00 m. Il tronco del pennello è previsto in scogli di III ctg; la testata in scogli di III ctg. Dalla radice fino a circa 15 m il pennello è emerso fino alla quota di +0,50 m; successivamente il tronco si immerge, con una pendenza di 1/1 fino a raggiungere la quota di -0,50 m. Le scarpate laterali sono previste con pendenza 2/3 mentre quella di testata 1/2. Tale conformazione altimetrica viene giustificata dal fatto che il pennello risulta adiacente ad un intervento già realizzato con fondi dell'APQ e risulta una estensione dell'area di intervento facente parte di un progetto generale dell'area. Per tale motivo si è uniformato il pennello previsto a quelli già esistenti. Inoltre la tipologia di pennello semisommerso serve per avere un impatto minimo dal punto di vista ambientale in quanto nelle vicinanze è presente un'area ZSC.

Intervento N. 2 - LITORALE DI CARIATI

- Nel dettaglio, il progetto definitivo prevede la realizzazione delle seguenti opere (Rif. *R1-RELAZIONE GENERALE;16.2-PLANIMETRIA DI PROGETTO – LITORALE CARIATI – SCALA: 1:2.000*):

Formazione di un pennello del tipo "corto" di lunghezza pari a 60 m, radicato ed approfondito dentro la spiaggia di circa 15 m, con andamento trasversale alla linea di riva. La larghezza in berma misura 6,00 in tronco pennello, mentre in testata la berma sommitale dei pennelli è posta pari a 10,00 m. Il tronco del pennello è previsto in scogli di III ctg; la testata in scogli di IV ctg

Quadro di Riferimento Ambientale

In tale ambito sono stati esaminati criteri descrittivi, criteri analitici e criteri previsionali, finalizzati alla ricerca delle interazioni opera-ambiente ed all'individuazione e analisi degli eventuali impatti riscontrati sull'ambiente. Con riferimento alle componenti e ai fattori ambientali interessati dal progetto, ai fini della valutazione globale di impatto ambientale, lo Studio contiene:

- la definizione dell'ambito territoriale e dei sistemi ambientali interessati dal progetto, sia direttamente che indirettamente, entro cui è da presumere che possano manifestarsi effetti significativi sulla qualità degli stessi;
- l'eventuale criticità degli equilibri esistenti nei sistemi ambientali interessati dall'opera;
- l'individuazione delle aree, delle componenti e dei fattori ambientali (e delle relazioni tra essi esistenti) che manifestano un carattere di eventuale criticità, al fine di evidenziare gli approfondimenti di indagine necessari al caso specifico;
- la documentazione dei livelli di qualità preesistenti all'intervento per ciascuna componente ambientale interessata e degli eventuali fenomeni di degrado delle risorse in atto.

La valutazione qualitativa e quantitativa degli impatti, positivi e negativi, relativi agli interventi in progetto, è stata effettuata sia per la fase di cantiere che di esercizio, attraverso la matrice di Leopold, individuando tra l'altro le misure di mitigazione per gli impatti ritenuti significativi durante la fase di operatività del cantiere, ed analizzando tutte le seguenti componenti ambientali:

- atmosfera;
- ambiente idrico (acque superficiali, marine e sotterranee);
- suolo e sottosuolo;
- vegetazione, flora e fauna ed ecosistemi;

- paesaggio;
- rumore e vibrazioni;
- salute pubblica;
- assetto territoriale.

In generale nello Studio di Impatto Ambientale, attraverso l'approccio matriciale di cui sopra si desumono giudizi NEGATIVI per lo Stato di Fatto e per la fase di costruzione dell'opera e giudizi POSITIVI per la fase di esercizio.

La matrice relativa alla fase di Esercizio evidenzia un impatto positivo che scaturisce principalmente dalla scelta progettuale operata la quale, prevedendo la realizzazione di una scogliera e di pennelli, si configura come una riqualificazione della costa, non alterandone le caratteristiche soprattutto dal punto di vista visivo essendo già presenti altre opere analoghe. In particolare per il litorale di Cariati si tratta di un intervento di completamento e di integrazione di estesi lavori di difesa costiera, realizzati negli anni precedenti, che ora hanno bisogno di opere integrative di modeste estensioni per incrementarne ulteriormente l'efficacia e per favorire il processo di riequilibrio della linea di riva. Inoltre, tale soluzione progettuale consentirà l'utilizzo del litorale e della spiaggia, fonte di richiamo di turisti e tutelerà la zona e soprattutto i fabbricati esposti al pericolo delle mareggiate.

Nella fase di realizzazione delle opere si è riscontrato un impatto leggermente negativo a causa, per lo più, della presenza delle strumentazioni di cantiere e delle macchine operative necessarie all'esecuzione dei lavori che intralciano la prospettiva e conferiscono un punto di vista rimarchevole. Inoltre le delimitazioni (seppur necessarie al conseguimento di migliori livelli di sicurezza) e gli ostacoli comporteranno una riduzione di spazi aperti ed un impatto negativo sullo spazio creato. Comunque, si tratta di un impatto negativo sull'ambiente soltanto temporaneo e legato alla durata della fase di cantiere e pertanto è apparso ammissibile anche in considerazione della sua breve durata. Non sono comunque previste lavorazioni notturne e le lavorazioni si svolgeranno durante le ore lavorative dei giorni feriali. Inoltre, poiché tutta la costa basa la sua attività economica anche sul turismo, si sono tenuti soprattutto in considerazione gli impatti che le opere potrebbero arrecare su tali attività e pertanto si è previsto di interrompere i lavori nel periodo della stagione estiva, compreso tra il 15/06 e 01/09, in modo da non compromettere la balneazione, la villeggiatura nelle zone limitrofe e la permanenza anche solo giornaliera lungo il tratto di litorale considerato.

Ulteriori impatti negativi – connessi principalmente alle fasi di lavorazione in cantiere e caratterizzati comunque da condizioni temporanee e reversibili – sono riconducibili a:

a) leggera torbidità dell'acqua durante la posa in opera dei massi;
b) produzione minima di rumore solo in fase di trasporto degli scogli a causa del motore marino del natante;
c) inquinamento atmosferico - con produzione di polveri e gas - dovuto alle lavorazioni e ai mezzi di cantiere; fono inquinamento con produzione di rumore prodotto dalle lavorazioni;
d) impatti di cantiere su vegetazione, flora e fauna;
e) impatti di cantiere sul paesaggio;

In merito a tali impatti negativi connessi principalmente alle fasi di lavorazione in cantiere è prevista comunque l'adozione delle seguenti misure di mitigazione:

- in merito al punto a), al fine di limitare la temporanea torbidità delle acque nel corso della posa in opera del materiale lapideo, è prevista l'effettuazione di un'accurata selezione degli inerti di cava riducendo fortemente la componente fine, causa della immissione in mare della torbidità. E' previsto, inoltre, l'uso di panne a contenimento della zona di lavoro con il duplice scopo di conterminare l'area di torbidità e di intrappolare eventuali accidentali sversamenti. In particolare, saranno utilizzate panne costituite da una parte galleggiante emersa in poliuretano ed una parte immersa (gonna lunga) in poliestere spalmato in PVC. L'uso, infine, di un KIT di pronto intervento avrà la funzione di intervenire contro eventuali sversamenti di oli o carburanti in mare;
- relativamente alla produzione di polveri all'interno delle aree di cantiere è previsto: in relazione al sollevamento di polveri legato alla circolazione dei mezzi ed alle operazioni di carico/scarico, bagnatura periodica delle superfici di cantiere con frequenza da modulare in funzione della stagione e controllo con limitazione della velocità di transito degli stessi; per le polveri prodotte dai depositi temporanei dei materiali di scavo, copertura dei cumuli con stuoie o teli e bagnatura periodica dei cumuli e delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo. Per il contenimento delle polveri prodotte dalla movimentazione di materiale si adotteranno la copertura dei carichi inerti fini durante il trasporto e la bagnatura del materia-

le. Per il contenimento delle polveri nell'intorno delle aree di cantiere, in presenza di recettori, si adotteranno pannellature temporanee prevedendo monitoraggi periodici delle polveri in campioni d'aria prelevati nei pressi dei recettori ritenuti maggiormente esposti.

- in riferimento ai tratti di viabilità urbana (in corrispondenza dei centri abitati interferiti lungo i collegamenti con i siti di cantiere) ed extraurbana impegnati dai transiti dei mezzi pesanti demandati al trasporto dei materiali, verranno effettuate le seguenti azioni: adozione di velocità ridotta da parte dei mezzi pesanti, copertura dei cassoni dei mezzi con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali, lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere e pulizia con acqua degli pneumatici dei veicoli in uscita. In particolare, è prevista l'installazione di impianti per il lavaggio delle ruote dei mezzi, sia nel cantiere base che nel cantiere operativo in modo da non sporcare la viabilità locale al di fuori del cantiere;
- le azioni da intraprendere per minimizzare i problemi relativi alle emissioni di gas e particolato consisteranno nell'utilizzo di mezzi di cantiere dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione. Si procederà, inoltre, alla verifica dell'efficienza attraverso misure dell'opacità dei fumi, all'uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi prevalentemente con motori elettrici alimentati dalla rete esistente;
- in merito all'impatto acustico generato dalle lavorazioni, tutti i macchinari e le attrezzature saranno opportunamente silenziati al fine di produrre un inquinamento acustico compatibile con le vigenti normative sulla protezione della salute dei lavoratori. E' prevista, inoltre, l'installazione di schermi mobili fonoassorbenti e fonoisolanti a ridosso delle sorgenti fisse di rumore ed in prossimità delle macchine operatrici in modo tale da contenere la rumorosità entro livelli compatibili con la normativa comunale vigente;
- per i fenomeni di alterazione delle specie vegetali e degli habitat faunistici presenti, gli accorgimenti atti a ridurre tali interferenze consisteranno in: bagnature periodiche per contenere la produzione di polveri, in modo tale da eliminarne la presenza sulle superfici fogliari degli esemplari arborei/arbustivi e sui prati presenti lungo il ciglio delle aree di cantiere, posa di reti o barriere mobili per la protezione di individui arboreo/arbustivi prossimi alle aree di lavorazione che non risulti indispensabile sottoporre a taglio, organizzazione dei cantieri in modo da ridurre al minimo i tempi di stesa del materiale in tutti i siti ed in particolare in quelli ricadenti in aree protette, controllo dei punti di immissione delle acque delle aree di lavorazione in corrispondenza dei corsi d'acqua più prossimi ai cantieri, per evitare alterazioni delle caratteristiche fisico-chimiche e, conseguentemente, danneggiamenti allo sviluppo dell'ittiofauna. Ulteriori misure di mitigazione, prevedono la regolamentazione della tempistica di svolgimento dei lavori nell'arco della giornata, al fine di evitare il disturbo della fauna in particolare nelle aree di cantiere poste in zona ZSC, tenendo conto, comunque, che la natura delle attività previste non produrrà fenomeni di abbattimento diretto;
- le problematiche indotte dalle azioni di cantiere sulla componente paesaggistica riguardano le alterazioni delle condizioni di visualità e qualità dei siti, per le quali sono previste idonee misure in corso d'opera. In particolare, saranno predisposte specifiche pannellature piene di tipo opaco che risultino di qualità visiva per mascherare le aree di cantiere situate in prossimità di aree fruibili dalla popolazione, con predisposizione di finestrature tali da consentire la visione diretta dei lavori e l'indicazione informativa circa la tipologia e l'andamento dei lavori;

CONSIDERATO altresì che:

- gli impatti delle le opere in progetto potrebbero interferire direttamente e/o indirettamente con l'Area ZSC - IT IT9310045 "Macchia della Bura" e l'Area ZSC - IT9310048 - "Fondali Crosia – Pietra Paola – Cariati". In particolare:

INTERVENTO N.1 - LITORALE DI CROSIA – LOCALITA' CENTOFONTANE

Area protetta ZSC - IT9310045 "Macchia della Bura"
Area protetta ZSC - IT9310048 - " Fondali Crosia – Pietra Paola – Cariati"

INTERVENTO N.2 - LITORALE DI CARIATI

Area protetta ZSC - IT9310048 - " Fondali Crosia – Pietra Paola – Cariati"

Descrizione della ZSC - IT9310045 “Macchia della Bura”

Il sito designato con il codice IT9300045 “Macchia della Bura”, è una spiaggia che si estende a sud di capo Trionto, lungo la costa jonica, caratterizzata da dune sabbiose mobili e fisse ricoperte da vegetazione psammofila. Il sito ha una superficie di ca. 30 ha e ricade interamente nel territorio del comune di Mirto (CS). Dalla linea della battigia procedendo verso l’interno si alternano diverse comunità vegetali, dalle più pioniere a Cakile maritima, alle fitocenosi delle dune mobili con Ammophila arenaria, fino ad arrivare a lembi di macchia a lentisco che caratterizzano la fascia retrodunale. Ciascuna di esse costituisce un habitat con caratteristiche ambientali particolari e che ospita zoocenosi differenziate e anch’esse altamente specializzate. Le comunità più pioniere sono rappresentate dal Salsolo-Cakiletum aegyptiacae, costituito da esemplari sparsi di Cakile maritimae Salsola kali. Procedendo verso l’interno si rinvengono, a volte in modo discontinuo, fitocenosi inquadrabili nell’Echinophoro spinosae-Ammophiletum arenariae (con Echinophora spinosa,Medicago marina). Il consolidamento delle dune più vecchie (dune grigie) è favorito da comunità di muschi e licheni, che tendono a formare un tappeto continuo. Su questi substrati si rinvengono nel sito le comunità caratterizzate dalla presenza di Ephedra distachya, descritte come Helichryso italici-Ephedretum distachyae Géhu et al. 1987 nell’ordine Crucianelletalia maritimae Sissingh 1974. Per l’avifauna, si conferma la presenza di Calandrella brachydactyla e Anthus campestris, come specie elencate nell’Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE). Inoltre, vengono segnalate altre specie di interesse conservazionistico quali Cisticola juncidis, Delichon urbica, Galerida cristata, Hirundo rustica, Larus michahellis (ex Cachinnans), Merops apiaster, Streptopeliadecaocto. Il medio grado di vulnerabilità è legato al turismo.

Descrizione della ZSC - IT9310048 - “Fondali Crosia – Pietra Paola – Cariati”

Il sito descritto con il codice IT9300048 “Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati”, è un fondale che ricade interamente nell’area marina antistante i comuni di Crosia, Calopezzati, Mandatoriccio, Pietrapaola e Cariati. L’area marina si caratterizza quale ampio sito di Posidonia climax, ad alta biodiversità, importante nursery per pesci anche di interesse economico e per la salvaguardia delle coste dall'erosione. Per il sito è stato rilevata un alto grado di vulnerabilità legato alla pesca a strascico anche sotto costa, ancoraggio non su boe fisse, inquinamento da scarichi fognanti a mare, pesca di frodo.

VALUTATO che:

- Gli interventi consistono nella realizzazione di strutture in grado di proteggere il costruito e le infrastrutture nel tratto di litorale compreso tra il Fiume Trionto e la foce del fiume Nicà e ricadono all’interno di aree afferenti alla rete natura 2000;
- La valutazione ambientale persegue la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per un uso sostenibile e, quindi, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia delle biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.
- Le soluzioni progettuali ritenute più idonea sulla base degli studi elaborati e delle indicazioni fornite dal Master Plan Erosione Costiera della Regione Calabria potrebbero essere non del tutto risolutive per cui sono previste attività di monitoraggio post operam, al fine di rilevare gli effetti degli interventi e definire le soluzioni più adeguate al mantenimento della loro efficacia attraverso la manutenzione periodica delle opere di difesa;
- Lo Studio di Impatto Ambientale analizza le componenti ambientali ritenute suscettibili di potenziali ripercussioni ed individua gli impatti generati dalla realizzazione degli interventi, prevedendo l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari per la mitigazione degli stessi, soprattutto relativamente alla fase di cantiere; evidenzia l'utilità e la necessità di prevedere il sistema integrato di opere di protezione al piede, al fine di limitare gli impatti ambientali e ripristinare la larghezza minima della spiaggia, che consente la difesa naturale dalle mareggiate e di salvaguardare il costruito e le infrastrutture dall'erosione in atto.
- Lo Studio rileva che il progetto non genera impatti negativi legati al consumo di risorse naturali, in quanto il prelievo del materiale lapideo avviene da cave già in esercizio, alla produzione di rifiuti o ad inquinamento ed ai disturbi ambientali, nonché rischi per la salute umana, tant’è che per l’esecuzione dei lavori è stata esclusa la possibilità di realizzazione nel periodo di balneazione in virtù della vocazione turistica dell’area;
- La localizzazione dell’intervento tiene in debita considerazione la sensibilità ambientale dell’areale e la capacità di carico dell’ambiente naturale, che potrebbe risentire degli impatti del progetto. Trattasi, infat-

ti, di opere di difesa costiera, confinate ad un tratto limitato di litorale che non pregiudicano la disponibilità, la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona interessata, peraltro fortemente antropizzata, ed in particolare delle componenti ambientali interessate (suolo e sottosuolo, aria, rumore e vibrazioni, biodiversità, acqua, ecc.);

- Lo Studio di impatto Ambientale analizza le componenti ambientali ritenute suscettibili di potenziali impatti, che sono da riferirsi essenzialmente alla fase di cantiere; in particolare le componenti acqua e suolo non possono essere compromesse dalle lavorazioni, ad eccezione di impatti di breve termine e reversibili, limitatamente a fenomeni di intorbidamento legati alla produzione di polveri e/o di occupazione temporanea, finalizzate alla realizzazione delle opere e limitata alla sola fase di cantiere e per le quali sono state individuate adeguate misure di mitigazione.
- Le emissioni in atmosfera ed acustiche, sono da ritenersi non significative, in quanto anch'esse limitate alla fase esecutiva dei lavori e dovute essenzialmente all'emissione di gas di scarico, alla produzione di polveri, vibrazioni e rumori propri delle attività di cantiere, legati al funzionamento dei macchinari, alla movimentazione dei materiali, al loro trasporto ed al modesto incremento di traffico veicolare, per i quali devono essere previsti comunque opportuni accorgimenti per limitarne gli impatti temporanei.
- La componente biodiversità e l'habitat costiero nelle aree direttamente interessate dalle opere e dalle lavorazioni possono subire temporanei impatti negativi dovute alla realizzazione delle opere, per cui il proponente a tal fine ha individuato specifici accorgimenti e misure di mitigazione per ridurre eventuali interferenze.
- Relativamente alla macrofase post operam vengono individuati impatti positivi, in quanto le opere di progetto hanno la funzione di mitigazione del rischio da erosione costiera e di protezione e salvaguardia del litorale e dell'abitato; inoltre, i benefici indiretti prodotti dalla realizzazione dell'intervento sia all'afflusso turistico che alle attività economiche della zona, comportano ricadute economiche positive sulla comunità.
- Lo Studio di incidenza prende in esame le possibili interferenze sulle ZSC all'interno delle quali risultano localizzate le aree di intervento previste.
- In particolare, gli elaborati prodotti dal Proponente, (*RIF. ELABORATI: R9-VALUTAZIONE DI INCIDENZA - 19.1 - PLANIMETRIA DI PROGETTO SU AREE TUTELATE– LITORALE CROSIA – LOCALITA' CENTOFONTANE – SCALA: 1:2.000; 19.2 - PLANIMETRIA DI PROGETTO SU AREE TUTELATE– LITORALE CARIATI – SCALA: 1:2.000*), relativi alla relazione sulla valutazione di Incidenza e alle planimetrie in cui vengono riportate in dettaglio le interferenze delle opere in progetto con la ubicazione dell'habitat prioritario "praterie di posidonia oceanica o aree a coralligeno", evidenziano che gli interventi di difesa costiera in progetto non ricadono direttamente su habitat e specie di interesse conservazionistico;
- la realizzazione del pennello previsto per l'*Intervento N.1 - Litorale Di Crosia – Localita' Centofontane* ricade in Area protetta ZSC - IT9310045 "Macchia della Bura"

VALUTATO altresì che:

- nel complesso, le informazioni prodotte dal proponente consentono la comprensione delle caratteristiche del progetto e la individuazione, descrizione e valutazione degli impatti diretti e indiretti che l'opera può comportare sui fattori ambientali;
- a fronte di alcuni impatti negativi, reversibili e per lo più relativi alla fase di cantiere, connessi soprattutto alla diffusione di materiale sospeso, alle modeste emissioni di polveri e di gas di scarico che saranno generate, come prevedibile, dalle attività dei mezzi di lavoro e di trasporto, e dal moderato innalzamento del livello di rumore, riconducibile ad alcuni mezzi meccanici in funzione, la realizzazione dell'intervento in progetto nel complesso determinerà, a lungo termine, un apprezzabile impatto positivo sia in termini di salvaguardia e protezione della fascia costiera, che di ricadute non trascurabili sotto il profilo dello sviluppo turistico;
- tutto quanto affermato rende improponibile la cosiddetta opzione "zero" di non realizzazione del progetto, in quanto comporterebbe intensificazione delle azioni erosive e ricadute negative nell'area di influenza delle strutture turistiche presenti nel tratto di costa oggetto d'intervento.

RITENUTO che:

- lo studio di impatto ambientale e lo studio di incidenza relativi al progetto " *INTERVENTI INTEGRATI PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI DIFESA COSTIERA (tra Capo Trionto e Foce Fiume Nica') - Cod. SIURP 216192 - CUP: J15B17000510006)*" - proponente: Regione Calabria- Dip. Infra-

strutture, Lavori Pubblici e Mobilità- Settore 6- Interventi a difesa del suolo, hanno indicato lo stato di fatto, nonché esaminato le alternative ed i possibili scenari, fornendo dati a supporto delle scelte progettuali, attraverso l'analisi degli impatti sulle componenti ambientali prese in considerazione, sia nella fase di cantiere che di esercizio, definendo la proposta progettuale, come quella più adeguata al fine di limitare gli impatti ambientali e per ripristinare la larghezza minima della spiaggia, che consente la difesa naturale dalle mareggiate ed il contrasto dell'erosione costiera a salvaguardia del costruito e delle infrastrutture nel tratto in esame;

- gli elaborati prodotti dal Proponente relativi alle planimetrie in cui vengono riportate in dettaglio le interferenze delle opere in progetto con la ubicazione dell'habitat prioritario praterie di Posidonia oceanica o aree a coralligeno, evidenziano che le opere previste in progetto non ricadono su habitat e specie di interesse conservazionistico.

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento – esprime Parere FAVOREVOLE di Compatibilità Ambientale e Parere Positivo di Incidenza per il Progetto: "***INTERVENTI INTEGRATI PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI DIFESA COSTIERA (tra Capo Trionto e Foce Fiume Nica') - Cod. SIURP 216192 - CUP: J15B17000510006***)"Proponente - Regione Calabria- Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità- Settore 6- Interventi a difesa del suolo, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni/raccomandazioni di seguito riportate:

1. siano adottate tutte le misure di attenuazione necessarie per limitare la rumorosità e la produzione di rifiuti, polveri, e/o altri agenti aerodispersi e finalizzate a tutelare i recettori ubicati nelle vicinanze delle aree di intervento durante la fase di cantiere;
2. durante le attività di cantiere, fatta salva la conformità dei macchinari utilizzati in base a quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea e alla disciplina sulla valutazione dei rischi rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.), la Ditta esecutrice dei lavori dovrà ricorrere a tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo, così come indicato nell'art. 13 commi 5 e 6 della Legge Regionale n. 34 del 19 ottobre 2009. Pertanto, essa dovrà provvedere ad effettuare misurazioni del rumore negli intervalli orari prestabiliti dalla stessa Legge regionale, al fine di verificare il rispetto del limite di 70 dB(A), in termini di livello continuo equivalente di pressione sonora, rispetto alla facciata dell'edificio più esposto. In caso di superamenti, il Comune potrà concedere, su richiesta scritta e motivata, deroghe al sopra citato limite, comunque limitatamente al tempo necessario per il completamento dei lavori e sentita la struttura sanitaria competente;
3. al fine di tutelare le aree di pregio naturalistiche che caratterizzano i tratti di spiaggia interessati e le zone limitrofe, in fase esecutiva dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti atti a non alterare le caratteristiche e minimizzare il disturbo; in particolare, dovranno essere evitati in tali aree il deposito temporaneo di attrezzature, lo scarico di sostanze inquinanti o rifiuti di qualunque genere;
4. siano impermeabilizzate sul fondo, mediante telo (o altra forma) le aree destinate allo stoccaggio dei materiali e/o dei rifiuti di cantiere;
5. la Ditta esecutrice sia supportata da un esperto naturalista e/o biologo marino (D.P.R. n. 328/2001) o

da un esperto naturalista con certificata esperienza in campo marino, durante l'esecuzione dei lavori, al fine di: evitare eventuali incidenze sulle componenti biotiche e abiotiche; provvedere, in caso di rinvenimenti di specie di flora e fauna o di rilevante interesse naturalistico, alla custodia temporanea e al loro reinserimento di concerto con gli Enti competenti;

6. siano messi in atto, durante la fase di cantiere, tutti gli accorgimenti e le tecniche onde evitare la sospensione e la diffusione di materiali fini e l'intorbidamento delle acque per tutelare l'ittiofauna, i macro invertebrati e le fanerogame marine; la diffusione di materiale sospeso dovrà essere impedita tramite opportuna applicazione di panne anti torbidità per tutta la durata dei lavori, sia di prelievo dai fondali al largo, sia di distribuzione sull'arenile: le panne (di norma realizzate impiegando geomembrane impermeabili galleggianti), opportunamente zavorrate per stabilizzarsi sul fondale, dovranno essere applicate prima dell'inizio delle attività, in modo da confinare completamente il settore di prelievo;
7. sia ripristinato l'originario assetto e la funzionalità delle aree che durante le attività di cantiere verranno utilizzate per l'esecuzione delle opere di progetto, privilegiando l'utilizzo di tecniche a basso impatto;
8. sia concordato con Arpacal il monitoraggio: a) delle componenti ambientali prese in considerazione nel progetto, avendo particolare attenzione alla tutela delle acque marine e delle biocenosi bentoniche e dei periodi di massima sensibilità per le specie ittiche autoctone, stilando un cronoprogramma che non preveda attività interferenti in tali periodi; b) di eventuali alghe tossiche (ad esempio Ostreopsis ovata) in quanto le opere previste in progetto potrebbero comportare un peggioramento delle acque costiere e di balneazione a causa della minore mobilità, determinando gravi problemi sia all'habitat marino che alla salute umana; c) biologico, previsto nello Studio di Impatto Ambientale, al fine di scongiurare l'innesco di eventuali dinamiche perturbative dell'equilibrio naturale esistente data la particolarità ambientale dell'area di intervento;
9. sia predisposto, il monitoraggio post operam, previsto nello Studio di Impatto Ambientale, annuale e/o dopo eventi particolarmente rilevanti, anche mediante eventuali rilievi topografici e batimetrici dei fondali e della variazione della linea di riva, al fine di valutare gli effetti degli interventi ex-post e di programmare eventuali soluzioni/accorgimenti qualora si dimostrassero inefficaci;
10. al fine di non interferire con i campionamenti delle acque destinate alla balneazione svolti da ARPACAL, i lavori dovranno essere programmati previa verifica con la medesima Agenzia del calendario dei campionamenti delle acque di balneazione in modo da garantire un adeguato intervallo tra i lavori e le attività di monitoraggio istituzionale.
11. tutti gli arenili interessati o sottoposti a interventi mediante realizzazione di “ripascimenti protetti”, realizzati con l’ausilio di barriere soffolte e opere di difesa, siano esclusi dalla possibilità di rilascio di nuove concessioni, come previsto dal comma 17 art. 5 del Piano di Indirizzo Regionale (art. 7 L.R. n. 17/2005).

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.
Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d’opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all’acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto

Oggetto: Istanza di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27bis del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., relativo al Progetto: **"*INTERVENTI INTEGRATI PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI DIFESA COSTIERA (tra Capo Trionto e Foce Fiume Nica') - Cod. SIURP 216192 - CUP: J15B17000510006*" – VIA – VI**

Proponente: Regione Calabria- Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità- Settore 6- Interventi a difesa del suolo.
Progettista: Ing. Antonio Pio D'Arrigo

La STV

Componenti Tecnici			
1	**Componente tecnico *(Geom. - Rappr. A.R.P.A.CAL)***	***Angelo Antonio CORAPI***	***F.to digitalmente***
2	**Componente tecnico *(Dott.)***	***Antonio LAROSA***	***F.to digitalmente***
3	**Componente tecnico *(Dott.)***	***Antonino Giuseppe VOTANO***	***F.to digitalmente***
4	**Componente tecnico *(Ing.)***	***Costantino GAMBARDELLA***	***F.to digitalmente***
5	**Componente tecnico *(Ing.)***	***Francesco SOLLAZZO***	***F.to digitalmente***
6	**Componente tecnico *(Dott.)***	***Nicola CASERTA***	***Assente***
7	**Componente tecnico *(Dott.)***	***Paolo CAPPADONA (*)***	***F.to digitalmente***
8	**Componente tecnico *(Dott. ssa)***	***Sandie STRANGES***	***F.to digitalmente***
9	**Componente tecnico *(Dott.ssa)***	***Maria Rosaria Pintimalli***	***F.to digitalmente***
10	**Componente tecnico *(Ing.)***	***Luigi Gugliuzzi***	***F.to digitalmente***

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Allegato 2 "*Condizioni Ambientali*" (VIA e prescrizioni esercizio attività)

OGGETTO: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27bis D.lgs 152/2006 e smi – Progetto: "***NTERVENTI INTEGRATI PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI DIFESA COSTIERA (tra Capo Trionto e Foce Fiume Nica') - Cod. SIURP 216192 - CUP: J15B17000510006***".
Proponente: **Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità - Settore Interventi a difesa del suolo**

***Giudizio di compatibilità ambientale (VIA) e Valutazione di Incidenza ambientale con prescrizioni - Parere della Struttura Tecnica di Valutazione VIA/VI espresso nella seduta del* 02/05/2023 (prot. 196220 del 02/05/2023).**

1) siano adottate tutte le misure di attenuazione necessarie per limitare la rumorosità e la produzione di rifiuti, polveri, e/o altri agenti aerodispersi e finalizzate a tutelare i recettori ubicati nelle vicinanze delle aree di intervento durante la fase di cantiere;
2) durante le attività di cantiere, fatta salva la conformità dei macchinari utilizzati in base a quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea e alla disciplina sulla valutazione dei rischi rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.), la Ditta esecutrice dei lavori dovrà ricorrere a tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo, così come indicato nell'art. 13 commi 5 e 6 della Legge Regionale n. 34 del 19 ottobre 2009. Pertanto, essa dovrà provvedere ad effettuare misurazioni del rumore negli intervalli orari prestabiliti dalla stessa Legge regionale, al fine di verificare il rispetto del limite di 70 dB(A), in termini di livello continuo equivalente di pressione sonora, rispetto alla facciata dell'edificio più esposto. In caso di superamenti, il Comune potrà concedere, su richiesta scritta e motivata, deroghe al sopra citato limite, comunque limitatamente al tempo necessario per il completamento dei lavori e sentita la struttura sanitaria competente;
3) al fine di tutelare le aree di pregio naturalistiche che caratterizzano i tratti di spiaggia interessati e le zone limitrofe, in fase esecutiva dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti atti a non alterare le caratteristiche e minimizzare il disturbo; in particolare, dovranno essere evitati in tali aree il deposito temporaneo di attrezzature, lo scarico di sostanze inquinanti o rifiuti di qualunque genere;
4) siano impermeabilizzate sul fondo, mediante telo (o altra forma) le aree destinate allo stoccaggio dei materiali e/o dei rifiuti di cantiere;
5) la Ditta esecutrice sia supportata da un esperto naturalista e/o biologo marino (D.P.R. n. 328/2001) o da un esperto naturalista con certificata esperienza in campo marino, durante l'esecuzione dei lavori, al fine di: evitare eventuali incidenze sulle componenti biotiche e abiotiche; provvedere, in caso di rinvenimenti di specie di flora e fauna o di rilevante interesse naturalistico, alla custodia temporanea e al loro reinserimento di concerto con gli Enti competenti;
6) siano messi in atto, durante la fase di cantiere, tutti gli accorgimenti e le tecniche onde evitare la sospensione e la diffusione di materiali fini e l'intorbidamento delle acque per tutelare l'ittiofauna, i macro invertebrati e le fanerogame marine; la diffusione di materiale sospeso dovrà essere impedita tramite opportuna applicazione di panne anti torbidità per tutta la durata dei lavori, sia di prelievo dai fondali al largo, sia di distribuzione sull'arenile: le panne (di norma realizzate impiegando geomembrane impermeabili galleggianti), opportunamente zavorrate per stabilizzarsi sul fondale, dovranno essere applicate prima dell'inizio delle attività, in modo da confinare completamente il settore di prelievo;
7) sia ripristinato l'originario assetto e la funzionalità delle aree che durante le attività di cantiere verranno utilizzate per l'esecuzione delle opere di progetto, privilegiando l'utilizzo di tecniche a basso impatto;
8) sia concordato con Arpacal il monitoraggio: a) delle componenti ambientali prese in considerazione nel progetto, avendo particolare attenzione alla tutela delle acque marine e delle biocenosi bentoniche e dei periodi di massima sensibilità per le specie ittiche autoctone, stilando un cronoprogramma che non preveda attività interferenti in tali periodi; b) di eventuali alghe tossiche (ad esempio Ostreopsis ovata) in quanto le opere previste in progetto

potrebbero comportare un peggioramento delle acque costiere e di balneazione a causa della minore mobilità, determinando gravi problemi sia all'habitat marino che alla salute umana; c) biologico, previsto nello Studio di Impatto Ambientale, al fine di scongiurare l'innesco di eventuali dinamiche perturbative dell'equilibrio naturale esistente data la particolarità ambientale dell'area di intervento;

9) sia predisposto, il monitoraggio post operam, previsto nello Studio di Impatto Ambientale, annuale e/o dopo eventi particolarmente rilevanti, anche mediante eventuali rilievi topografici e batimetrici dei fondali e della variazione della linea di riva, al fine di valutare gli effetti degli interventi ex-post e di programmare eventuali soluzioni/accorgimenti qualora si dimostrassero inefficaci;
10) al fine di non interferire con i campionamenti delle acque destinate alla balneazione svolti da ARPACAL, i lavori dovranno essere programmati previa verifica con la medesima Agenzia del calendario dei campionamenti delle acque di balneazione in modo da garantire un adeguato intervallo tra i lavori e le attività di monitoraggio istituzionale.
11) tutti gli arenili interessati o sottoposti a interventi mediante realizzazione di “ripascimenti protetti”, realizzati con l’ausilio di barriere soffolte e opere di difesa, siano esclusi dalla possibilità di rilascio di nuove concessioni, come previsto dal comma 17 art. 5 del Piano di Indirizzo Regionale (art. 7 L.R. n. 17/2005).

Istituto Idrografico della Marina – Ufficio coordinamento e standardizzazione – nota acquisita in atti al prot. n. 105635 del 07/03/2023 - PARERE FAVOREVOLE CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

a) una volta terminati i lavori di posa dei pennelli e delle barriere, al fine dell’aggiornamento della Documentazione Nautica e della Banca dati ufficiale dello Stato, si richiede l’invio delle planimetrie in formato vettoriale (shapefile), dello stato fedele dei luoghi comprensive, quindi, di eventuali varianti approvate in corso d’opera;
b) i dati delle misurazioni topografiche dovranno essere inviati in conformità alla checklist in allegato;
c) in prossimità delle opere a mare oggetto di intervento e per una distanza di almeno 50 (cinquanta) metri dalle stesse, al termine dei lavori, dovrà essere eseguito un rilievo idrografico come da punto f. che dovrà essere successivamente inviato allo scrivente entro 120 giorni dal termine dei lavori di posa;
d) sia effettuata la valutazione preventiva di cui al comma 2-bis, art. 91 del DLgs 81/2008;
e) ai sensi del DPR 90/2010 (citato in premessa) art 222 comma 1 let. d, dovranno essere inviati tutti i dati delle misurazioni idrografiche e topografiche effettuate (comprese le eventuali riprese video), in formato digitale entro 90 giorni dal termine dell’attività;
f) come da Disciplinare I.I. 3176, citato in premessa, al fine di garantire l’accuratezza e la precisione minima necessarie, nonché dare significatività e raffrontabilità alle misure effettuate, tutti i rilievi batimetrici per qualunque motivo effettuati dovranno essere eseguiti in conformità al disciplinare tecnico I.I.3176 approvato dallo scrivente (reperibile sul sito: https://www.marina.difesa.it/noi-siamo-la-marina/pilastrologistico/scientifici/idrografico/Pagine/Disciplinare_tecnico.aspx), ponendo particolare attenzione nel verificare che il soggetto certificatore del rilievo abbia i requisiti previsti dal paragrafo 5 del disciplinare di cui sopra;
g) le coordinate geografiche devono essere espresse con riferimento al sistema geodetico nazionale in Datum ETRF2000 (DPCM 10 novembre 2011 citato in premessa);
h) si ricorda per il futuro di voler inviare le coordinate relative all’attività per cui si chiede l’assenso anche in formato digitale con file tipo shapefile o .xls, txt “formattato” e Datum ETRF2000 e nel seguente formato: gradi, primi e tre decimali di primo;
i) qualora venissero installati dei segnalamenti diurni o luminosi in prossimità delle barriere o dei pennelli sommersi/semisommersi, gli stessi dovranno essere autorizzati ed approvati ex. art. 168 e seguenti del DPR 90/2010, secondo le prescrizioni di cui al disciplinare, citato in premessa, del Comando Logistico della Marina Militare, e ne dovrà essere data comunicazione allo scrivente compilando la scheda segnalamenti in allegato alla presente.

Soprintendenza Archeologia belle Arti e paesaggio per la Provincia di Cosenza – nota acquisita in atti al prot. n. 130685 del 21/03/2023 - PARERE FAVOREVOLE CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

PARERE FAVOREVOLE ai sensi dell'art. 146 del Codice, a condizione che:

- La granulometria del ripascimento sia più possibile in pezzatura e colore simile a quella caratterizzante il tratto di spiaggia esistente;
- I pennelli impieghino componenti con morfologia "naturale";
- Si verifichi ed eventualmente si mettano in campo misure per la mitigazione della erosione, per depauperamento della sabbia, dei tratti di costa sottoflutto.

Per quanto attiene gli aspetti archeologici:
fatti salvi i diritti di enti terzi preposti alla salvaguardia del territorio, questa Soprintendenza non riscontra motivi ostativi alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto e detta le seguenti prescrizioni:

dal momento che da bibliografia e da dati di archivio, risulta che i vasti comprensori territoriali sono stati interessati da insediamenti antropici nella diacronia, e poiché non è da escludere l'eventuale presenza di rinvenimenti archeologici nel sottosuolo, si prescrive che tutte le attività che prevedono movimento terra dovranno essere effettuate sotto l'assistenza continua da parte di personale archeologo in possesso di adeguata formazione e qualificazione nel campo della ricerca archeologica (specializzazione o Dottorato di ricerca).
In caso di rinvenimenti (stratigrafie e/o strutture antiche) sarà cura della committenza segnalarli tempestivamente a questa Soprintendenza che valuterà i necessari provvedimenti di tutela, previsti dal D. Lgs. 42/2004. Questo Ufficio detterà le ulteriori eventuali prescrizioni necessarie alla tutela, messa in sicurezza e conservazione dei manufatti antichi che potranno comportare anche eventuali approfondimenti, ampliamenti di indagine e/o varianti tecniche rispetto all'intervento previsto.
Il posizionamento e la georeferenziazione di quanto emerso sarà effettuato da parte di un tecnico con comprovata esperienza nel rilievo archeologico e nella documentazione grafica ovvero dallo stesso archeologo incaricato della sorveglianza se in possesso dei medesimi requisiti.
Il professionista archeologo incaricato dovrà redigere la dovuta documentazione scientifica (giornale degli scavi, schede US e USM, relazione archeologica, documentazione fotografica, eventuali elenchi dei materiali e/o delle cassette) anche in caso di esito negativo delle indagini archeologiche.
Circa le modalità della documentazione, una copia della quale dovrà essere trasmessa a questo ufficio per il tramite della committenza entro 30 giorni dalla fine dei lavori, i professionisti indicati potranno rapportarsi con il funzionario archeologo di zona, che detiene la direzione scientifica per la parte archeologica.
Il materiale archeologico eventualmente rinvenuto dovrà essere custodito a cura della committenza in appositi locali di deposito e, alla chiusura dei lavori, una volta lavato e classificato, dovrà essere consegnato a questa Soprintendenza, previa autorizzazione al trasporto, in apposite e idonee cassette di plastica impilabili, fatta eccezione per quei reperti particolarmente significativi (ad es. frammenti di statue, iscrizioni, oggetti in metallo, e in genere tutto quanto rientrante nella definizione dei c.d. *small finds*), che dovranno essere segnalati e consegnati tempestivamente.
Si richiede di comunicare l'inizio dei lavori con congruo anticipo, così da concordare l'eventuale presenza del funzionario archeologo di zona all'avvio delle operazioni di scavo e di trasmettere contestualmente il *curriculum vitae* del professionista incaricato per le valutazioni di competenza.
Tutte le spese sono da ritenersi a carico della committenza.

Allegato 3 "*Determinazione conclusiva e pareri enti cds*"

OGGETTO: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27bis D.lgs 152/2006 e smi – Progetto: "***INTERVENTI INTEGRATI PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI DIFESA COSTIERA (tra Capo Trionto e Foce Fiume Nica') - Cod. SIURP 216192 - CUP: J15B17000510006***".

Comuni di intervento*: CROSIA (CS), CARIATI (CS)*

Proponente*:* Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità - Settore Interventi a difesa del suolo

Verbale della Conferenza di Servizi
(Rilascio PAUR ex art 27bis D.lgs 152/2006 – VIA + VINCA)

Verbale n. 3

Terza seduta Conferenza di Servizi (**seduta conclusiva**) per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art 27bis D.lgs 152/2006 per il progetto "**INTERVENTI INTEGRATI PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI DIFESA COSTIERA (tra Capo Trionto e Foce Fiume Nica') - Cod. SIURP 216192 - CUP: J15B17000510006"**. **Comuni di intervento:** Cariati (CS), Crosia (CS). **Proponente**: Regione Calabria Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità - Settore 6 Interventi a difesa del suolo - Cittadella Regionale, 88100, Catanzaro

Relativamente alle conferenze sincrone, al fine di rispondere alla situazione di emergenza COVID-19 e alle disposizioni nazionali e regionali che vietano gli assembramenti, nonché al fine di rispettare le misure previste per contenere al massimo le possibilità di diffusione del contagio, è stato stabilito lo svolgimento in modalità mista (presenza/videoconferenza)

In data **11** del mese di **maggio** dell'anno **2023** alle **ore 10.30** si tiene la terza seduta (conclusiva) della Conferenza dei servizi, presso la sede della Regione Calabria – Dipartimento Ambiente e Territorio - sita c/o la Cittadella Regionale – Loc. Germaneto di Catanzaro ed in videoconferenza.
Sono convocati per la seduta della conferenza:

1. Comune di Crosia (CS)
2. Comune di Cariati (CS)
3. Provincia di Cosenza (CS)
4. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
5. Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Sicilia-Calabria Ufficio 6 - Tecnico e opere Marittime per la Calabria
6. Soprintendenza per i Beni Architettonici, Archeologici e per il Paesaggio per la Calabria
7. ARPACAL - Dipartimento Provinciale di Cosenza
8. ANAS S.p.A.
9. Capitaneria di Porto di Corigliano Calabro
10. Agenzia del Demanio
11. Agenzia delle Dogane
12. Regione Calabria - Dipartimento Tutela dell'Ambiente - Settore Demanio Marittimo e Contratti di Fiume, di Lago e di Costa
13. Regione Calabria - Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali - Settore Attività Estrattive
14. Ente Proponente: Regione Calabria - Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità Settore 6 - Interventi a difesa del suolo

§§§§§

Premesso che:

- relativamente al progetto sopraemarginato, Il Dott. Rosario Bonasso, in qualità di RUP dell'intervento, per conto dell'Ente Regione Calabria - Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità - Settore 6 - Interventi a difesa del suolo, con nota prot. n. 182432 del 13/04/2022, ha presentato domanda per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- con nota Prot. n. 414963 del 21/09/2022 lo scrivente settore ha comunicato il link di pubblicazione del–progetto sopra emarginato, proposto dalla Regione Calabria - Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità - Settore 6 - Interventi a difesa del suolo,

invitando gli Enti coinvolti nella procedura a dare riscontro, entro 30 gg, in merito alla completezza documentale ai sensi comma 2, art.27bis, d.lgs.152/2006;

- Con nota prot. n. 540087 del 01/12/2022 è stata disposta la pubblicazione per 30 gg degli atti progettuali, ai sensi del comma 4 dell'Art. 27bis d.lgs 152/06 e smi;
- con nota prot. n. 32112 del 24/01/2023, rilevando che nei 30 gg di cui al comma 4 non sono pervenute osservazioni, è stata convocata la presente seduta della conferenza dei servizi ex art. 14ter. L. n. 241/1990 e ss.mm. e ii.;
- In data 09/02/2023 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi in oggetto;
- In data 13/02/2023 è stato trasmesso a tutti gli enti convocati il verbale della prima seduta di Conferenza e contestualmente convocata la seconda seduta per il giorno 14/03/2023.
- In data 14/03/2023 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi in oggetto;
- In pari data è stato trasmesso a tutti gli enti convocati il verbale della seconda seduta di Conferenza e contestualmente convocata la Terza e conclusiva seduta per il giorno 04/05/2023.
- Con successiva comunicazione a mezzo pec, in data 09/05/2023, la terza e conclusiva seduta è stata rinviata al giorno 11/05/2023.

§§§§§

Alle ore 10:30 del giorno 11/05/2023 veniva attivato il collegamento per la video conferenza utilizzando il Link a suo tempo indicato.

Alle **ore 10:45** il Presidente della Conferenza dei Servizi apre la seduta.

Il presidente e il segretario sono:
Ing. Gianfranco Comito (Dirigente Settore 2 – Valutazioni e autorizzazioni ambientali)
dott. Paolo Cappadona (Componente STV e Responsabile del Procedimento)

Presenti/Assenti

Ente	Rappresentanti	Presenti		Assenti
		In videoc.	In presenza	
Comune di Crosia (CS)				X
Comune di Cariati (CS)				X
Provincia di Cosenza				X
Autorità di Bacino Dist. App. Merid..				X
Genio Civile OO.MM.				X
Soprintendenza				X
Arpacal CS				X
ANAS SpA				X
Capitaneria di Porto Corigliano C.				X
Agenzia del Demanio				X
Agenzia delle Dogane				X
Reg. Calabria – Demanio Marittimo				X
Reg. Calabria – Attività estrattive				X
Ente Proponente – Reg. Calabria – Difesa Suolo - Progettisti	RUP. DOTT. ROSARIO BONASSO	X		

Il Presidente, preso atto della assenza degli enti convocati, dichiara aperti i lavori della Conferenza alle ore 10:45 e preliminarmente fa una ricognizione del complesso procedimento allo stato attuale. Inoltre, richiamando integralmente il verbale della seduta

di Conferenza n. 2 (seduta del 14/03/2023), dà atto che, successivamente, risultano prevenute le seguenti note:

1. Soprintendenza Archeologia belle Arti e paesaggio per la Provincia di Cosenza – nota acquisita in atti al prot. n. 130685 del 21/03/2023 - PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI.
2. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - nota acquisita in atti al prot. n. 212719 del 11/05/2023 – PARERE FAVOREVOLE ALLA COMPATIBILITA' DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PREVISTE CON LA PIANIFICAZIONE DI BACINO

Il Presidente ne dispone l'acquisizione agli atti della conferenza, mediante allegazione al presente verbale.

Il Presidente inoltre comunica che nella seduta del 02/05/2023 la Struttura Tecnica di Valutazione ha espresso **parere favorevole con prescrizioni** in merito al giudizio di compatibilità ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza (VINCA) relativo al progetto "INTERVENTI INTEGRATI PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI DIFESA COSTIERA (tra Capo Trionto e Foce Fiume Nica') - Cod. SIURP 216192 - CUP: J15B17000510006" e ne espone sinteticamente i contenuti.
Se ne dispone quindi l'acquisizione agli atti della conferenza, mediante allegazione al presente verbale.

La conferenza quindi, tenuto conto anche delle ultime note pervenute, procede a dare atto di tutte le risultanze fin qui acquisite.
Sul progetto in valutazione, nel corso della conferenza di servizi e delle relative sedute, sono stati raccolti i seguenti pareri:

1. *Istituto Idrografico della Marina – Ufficio coordinamento e standardizzazione – nota acquisita in atti al prot. n. 105635 del 07/03/2023 - PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI.*
2. *Soprintendenza Archeologia belle Arti e paesaggio per la Provincia di Cosenza – nota acquisita in atti al prot. n. 130685 del 21/03/2023 - PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI.*
3. *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - nota acquisita in atti al prot. n. 212719 del 11/05/2023 – PARERE FAVOREVOLE ALLA COMPATIBILITA' DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PREVISTE CON LA PIANIFICAZIONE DI BACINO*
4. *Struttura Tecnica di Valutazione - **parere favorevole con prescrizioni** in merito al giudizio di compatibilità ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza (VINCA) – PROT. 196220 DEL 02/05/2023*

Per tutto quanto sopra esposto, richiamata la disciplina relativa al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 per come modificato dal D.Lgs. 104/2017, e considerati i pareri pervenuti e quelli acquisiti in applicazione del silenzio assenso di cui all'art 14ter, co 7 L. 241/1990, nonché di tutte le risultanze del procedimento, **la conferenza,** sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti, **si esprime favorevolmente per l'approvazione del progetto ed il rilascio del provvedimento autorizzatorio regionale** che conterà tutte le condizioni ambientali e prescrizioni riportate dai pareri rilasciati dai vari enti.

Alle ore 11:15 il presidente dichiara chiusi i lavori della conferenza, disponendo che il verbale dell'odierna seduta, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario verbalizzante, venga trasmesso a tutti i convocati per presa visione.

Allegati:

1. *Soprintendenza Archeologia belle Arti e paesaggio per la Provincia di Cosenza – nota acquisita in atti al prot. n. 130685 del 21/03/2023 - PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI.*

2. *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - nota acquisita in atti al prot. n. 212719 del 11/05/2023 – PARERE FAVOREVOLE ALLA COMPATIBILITA' DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PREVISTE CON LA PIANIFICAZIONE DI BACINO*
3. *Struttura Tecnica di Valutazione - **parere favorevole con prescrizioni** in merito al giudizio di compatibilità ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza (VINCA) – PROT. 196220 DEL 02/05/2023*

Letto e confermato viene sottoscritto da:

Il Segretario Verbalizzante
Dott. Paolo Cappadona

Il Presidente
Ing. Gianfranco Comito

M_INF.CPCC.REGISTRO UFFICIALE.U.0001913.08-02-2023

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. (N.S.) 1036 del 09/02/2023

87064 – Corigliano-R (CS)
p.d.c.:. Tel.: TV (CP) SCOLOZZI - 0983858211/31

Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti
Capitaneria di porto di Corigliano Calabro

Sezione Demanio e Contenzioso

Indirizzo e-mail: cpcorigliano@mit.gov.it
P.E.C.: cp-coriglianocalabro@pec.mit.gov.it
Titolario d'archivio: 28.01.00 - Allegati: 1

A Vedasi elenco indirizzi

Argomento: Art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – Progetto: Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Capo Trionto e Foce del Fiume Nicà).
Proponente: Regione Calabria Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità – settore 6 Interventi a difesa del suolo.
Comuni di intervento: Cariati (CS) e Crosia (CS).
Avviso di indizione e convocazione di Conferenza di servizi decisoria ex art. 14 ter legge n. 241/90 ss.mm.ii. – Conferenza decisoria – In modalità sincrona ed in videoconferenza

Riferimento:
a. nota prot. n. 407412 in data 23.09.2021, assunta a prot. n. 18239 in pari data;
b. nota prot. n. 44583 in data 31.01.2022, assunta a prot. n. 2239 in pari data;
c. nota prot. n. 32112 in data 24.01.2023, assunta a prot. n. 1306 in data 02.02.2023.

Prosecuzione:
1. foglio prot. n. 19522 in data 11.10.2021;
2. foglio prot. n. 3089 in data 10.02.2022.

Con la nota in riferimento c., codesta Regione ha convocato una conferenza di servizi decisoria ex art. 14 ter legge n. 241/90 ss.mm.ii. in modalità sincrona ed in videoconferenza per la data del 09.02.2023.

Stante la finalità della predetta conferenza, nel confermare validi i contenuti del foglio in prosecuzione 1., che si allega in copia per facilità di consultazione, contenente le prescrizioni preliminari di competenza di questa Autorità marittima alla progettualità in parola, in caso si confermi la volontà di procedere ad una consegna dell'area, e per consentire a chi scrive di avviare il procedimento amministrativo di cui agli articoli 34 C.N. e 36 R.C.N. (o in caso contrario la richiesta di concessione demaniale marittima non di competenza dello scrivente Amministrazione), si chiede la trasmissione dell'atto finale, con esito favorevole, della conferenza di servizi, nonché dell'eventuale ulteriore documentazione di interesse discendente dalle determinazioni della suddetta conferenza.

I predetti documenti, unitamente al modello D1, opportunamente compilato, sottoscritto ed inserito sul portale SID, saranno oggetto, ad iter amministrativo concluso, di trasmissione al sovraordinato Ministero della Infrastrutture e dei Trasporti per l'ottenimento della prevista autorizzazione all'avvio dell'istruttoria per la consegna dell'area.

In merito, si fa inoltre riserva di comunicare le determinazioni del competente Provveditorato OO.MM, che sarà interessato con separata corrispondenza, relativamente ai contenuti della relazione con dimostrazione tecnico-scientifica che asseveri l'assenza di pregiudizi per effetto dell'azione del moto ondoso e dei venti dominanti sulle opere da realizzare.

In ultimo ed a prescindere dal titolo abilitativo (concessione di competenza dell'ente territoriale - Regione o Comune/i interessato- o consegna/destinazione di zone demaniali marittime ad altri usi pubblici ex articolo 34 C.N. e 36 R.C.N.) si procederà ad interessare gli Enti Marina per il previsto parere di competenza, se dovuto.

Si partecipa, in ultimo, che l'avvio/cronoprogramma degli interventi/lavori dovrà essere comunicato con congruo anticipo alla scrivente Autorità Marittima, onde consentire di emanare l'eventuale provvedimento amministrativo di competenza (Ordinanza di polizia marittima ai sensi dell'articolo 59 Reg. Cod. Nav. solo se l'intervento interessa eventualmente lo specchio acqueo attiguo) rimanendo in capo a codesta civica Amministrazione ogni responsabilità derivante dagli aspetti di progettazione, realizzazione, gestione e sorveglianza dei medesimi sotto i profili afferenti alla sicurezza della navigazione, la salvaguardia della vita umana in mare, dell'ambiente marino e della pubblica incolumità.

Quanto precede nello spirito di leale collaborazione istituzionale tra Amministrazione dello Stato, si rimane a disposizione per ogni utile informazione.

IL COMANDANTE
C.F. (CP) Francesco CILLO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n.82.

Firmato Digitalmente da/Signed by:
FRANCESCO CILLO

In Data/On Date:
mercoledì 8 febbraio 2023 12:42:30

Elenco indirizzi

Per competenza:

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile"
CATANZARO
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Per conoscenza:

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILI
Dipartimento per la mobilità sostenibile
Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne
ROMA
dg.tm@pec.mit.gov.it

REGIONE CALABRIA
Demanio Marittimo
CATANZARO
demaniomarittimo.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. SICILIA E CALABRIA
Opere marittime per la Calabria
REGGIO CALABRIA
oopp.siciliacalabria-uff6@pec.mit.gov

AGENZIA DEL DEMANIO
CATANZARO
dre_Calabria@pce.agenziademanio.it

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE - A.R.P.A.CAL.
CATANZARO
protocollo@pec.arpacalabria.it

AGENZIA DELLE ACCISE, DOGANE E MONOPOLI
Sezione Operativa Territoriale di Corigliano
CORIGLIANO-ROSSANO (CS)
dogane.catanzaro.corigliano@adm.gov.it

COMUNE
CORIGLIANO-ROSSANO (CS)
protocollo.coriglianorossano@asmepec.it

COMUNE
CROSIA (CS)
protocollo.comunecrosia@asmepec.it

COMUNE
CARIATI (CS)
protocollo.cariati@asmepec.it

UFFICIO LOCALE MARITTIMO
CARIATI

Estensione di copia interna

Sezione Tecnica, Sicurezza e Difesa Portuale
SEDE

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 105635 del 07/03/2023

ISTITUTO IDROGRAFICO DELLA MARINA
Ufficio Coordinamento e Standardizzazione

Indirizzo Telegrafico: MARIDROGRAFICO GE
P.E.I: maridrografico.genova@marina.difesa.it
P.E.C.: maridrografico.genova@postacert.difesa.it

p.d.c. **: CRRP/UCS/COORD – tel. 010/2443238**
CPCC Opere difesa costiera

Allegati nr. 4

All. **VDS ELENCO INDIRIZZI ALLEGATO**

Argomento: **Rilascio parere per il progetto: Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Capo Trionto e Foce del Fiume Nicà).**
Proponente: Regione Calabria Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità – settore 6 Interventi a difesa del suolo. Comuni di intervento: Cariati (CS) e Crosia (CS).

L'Istituto Idrografico della Marina – Organo Cartografico di Stato,

Vista l'istanza della Capitaneria di Porto di Corigliano Calabro registrata con il protocollo n. 1152 in data 27/02/2023;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Visto il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale;

Visto il DPR 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;

Vista la Legge 2 febbraio 1960, n. 68 - Norme sulla cartografia ufficiale dello Stato e in particolare gli articoli 1, 7, 14;

Visto il DPR 15 marzo 2010, n° 90 - Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246 e in particolare l'articolo 222;

Vista la Legge 15 novembre 1973, n. 925 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla Organizzazione Idrografica Internazionale (*International Hydrographic Organization* – IHO) e in particolare dell'articolo 2 della Convenzione;

Vista la Legge 2 dicembre 1994, n. 689 - Ratifica ed esecuzione della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, con allegati e atto finale, fatta a Montego Bay il 10 dicembre 1982, nonché dell'accordo di applicazione della parte XI della convenzione

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 105635 del 07/03/2023

stessa, con allegati, fatto a New York il 29 luglio 1994 e in particolar modo gli articoli 245, 246, 248 e 249;

Vista la legge 23 maggio 1980, n. 313, recante adesione alla convenzione internazionale del 1974 per la salvaguardia della vita umana in mare, con allegato, aperta alla firma a Londra il 1° novembre 1974, e sua esecuzione e in particolare il Capitolo V;

Visto il Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, recante attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico;

Visto il Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE);

Visto DECRETO 15 luglio 2016, n. 173 del MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE - Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini;

Visto il DPCM 10 novembre 2011 (G.U. n. 48 del 27/02/2012 - SO n. 37) - Adozione del sistema di riferimento geodetico nazionale - Determina ETRF 2000 come Datum di riferimento;

Visto il DPCM 10 novembre 2011 (G.U. n. 48 del 27/02/2012 - SO n. 37) - Regole tecniche per la definizione delle specifiche di contenuto dei database geotopografici;

Visto il DPCM 10 novembre 2011 (G.U. n. 48 del 27 febbraio 2012 - Suppl. Ordinario n. 37) - Regole tecniche per la formazione, la documentazione e lo scambio di ortofoto digitali alla scala nominale 1:10000;

Visto il Decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201, recante attuazione della direttiva 2014/89 che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo;

Visto il DPCM 1 dicembre 2017 - Approvazione delle linee guida contenenti gli indirizzi e i criteri per la predisposizione dei piani di gestione dello spazio marittimo e in particolare gli Articoli 13, comma 6) e 22, lettera c) e Allegato 3 i quali stabiliscono che la base di partenza per la pianificazione degli spazzi marittimi sia la Cartografia ufficiale edita dall'Istituto Idrografico della Marina;

Visto il D.Lgs 81/2008, art. 91 comma 2-bis - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

Viste la Nota prot. 81608 del 01/12/2008 della Direzione Centrale Cartografia, Catasto e Pubblicità Immobiliare e la Risoluzione 3/DF in data 01/06/2016 del Dipartimento delle finanze - Direzione legislazione tributaria e federalismo fiscale – con le quali si è sancito la competenza esclusiva sul mare dell'Istituto Idrografico della Marina quale Organo cartografico di Stato;

Visto il Dp. n. 95273/C/OP/7/IDR del 24/11/2009 Maristat (non a tutti);

Visto il Disciplinare I.I. 3176 Disciplinare Tecnico per la Standardizzazione dei Rilievi Idrografici;

Visto il CLG-SF-001 "Disciplinare tecnico per l'istruzione delle pratiche di richiesta di prescrizione di segnaletica marittima" (in copia);

Visto il Fg. N. 745 del 29.01.2016 del CSLLPP (in copia).

rilascia il proprio

PARERE FAVOREVOLE

per quanto di competenza, all'effettuazione di quanto richiesto, subordinato all'osservanza di quanto segue:

a. una volta terminati i lavori di posa dei pennelli e delle barriere, al fine dell'aggiornamento della Documentazione Nautica e della Banca dati ufficiale dello Stato, si richiede l'invio delle planimetrie in formato vettoriale (shapefile), dello stato fedele dei luoghi comprensive, quindi, di eventuali varianti approvate in corso d'opera;

b. i dati delle misurazioni topografiche dovranno essere inviati in conformità alla *checklist* in allegato;

c. in prossimità delle opere a mare oggetto di intervento e per una distanza di almeno 50 (cinquanta) metri dalle stesse, al termine dei lavori, dovrà essere eseguito un rilievo idrografico come da punto f. che dovrà essere successivamente inviato allo scrivente entro 120 giorni dal termine dei lavori di posa;

d. sia effettuata la valutazione preventiva di cui al comma 2-bis, art. 91 del DLgs 81/2008;

e. ai sensi del DPR 90/2010 (citato in premessa) art 222 comma 1 let. d, dovranno essere inviati tutti i dati delle misurazioni idrografiche e topografiche effettuate (comprese le eventuali riprese video), in formato digitale **entro 90 giorni** dal termine dell'attività;

f. come da Disciplinare I.I. 3176, citato in premessa, al fine di garantire l'accuratezza e la precisione minima necessarie, nonché dare significatività e raffrontabilità alle misure effettuate, tutti i rilievi batimetrici per qualunque motivo effettuati dovranno essere eseguiti in conformità al disciplinare tecnico I.I.3176 approvato dallo scrivente (reperibile sul sito: https://www.marina.difesa.it/noi-siamo-la-marina/pilastro-logistico/scientifici/idrografico/Pagine/Disciplinare_tecnico.aspx), ponendo particolare attenzione nel verificare che il soggetto certificatore del rilievo abbia i requisiti previsti dal paragrafo 5 del disciplinare di cui sopra;

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 105635 del 07/03/2023

g. le coordinate geografiche devono essere espresse con riferimento al sistema geodetico nazionale in Datum ETRF2000 (DPCM 10 novembre 2011 citato in premessa);

h. si ricorda per il futuro di voler inviare le coordinate relative all'attività per cui si chiede l'assenso anche in formato digitale con file tipo shapefile o .xls, txt "formattato" e Datum ETRF2000 e nel seguente formato: gradi, primi e tre decimali di primo;

i. qualora venissero installati dei segnalamenti diurni o luminosi in prossimità delle barriere o dei pennelli sommersi/semisommersi, gli stessi dovranno essere autorizzati ed approvati ex. art. 168 e seguenti del DPR 90/2010, secondo le prescrizioni di cui al disciplinare, citato in premessa, del Comando Logistico della Marina Militare, e ne dovrà essere data comunicazione allo scrivente compilando la *scheda segnalamenti* in allegato alla presente.

Attesi i riflessi che l'attività in parola ha sulla sicurezza della navigazione (ivi inclusa la salvaguardia dei beni anche pubblici posti sul fondo del mare) e sulla tutela dell'ambiente marino, l'Autorità Marittima che legge per conoscenza è **pregata di inoltrare la presente agli enti/comandi dipendenti e di porre in essere tutte le misure ritenute utili affinché siano ottemperate le prescrizioni di cui sopra (comma 2-bis, art. 132 del D.Lgs. 66/2010).**

Il presente parere, rilasciato ai soli fini sopra indicati, non esime il richiedente dall'obbligo di munirsi di ogni eventuale ulteriore provvedimento autorizzativo di competenza di organi o enti cui la legge riconosca, a vario titolo, specifiche attribuzioni nei settori direttamente o indirettamente coinvolti nell'attività posta in essere.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti necessari al riguardo.

d'ordine
CAPO UFFICIO COORDINAMENTO E STANDARDIZZAZIONE
(C.F. Andrea FERRARINI)

Documento firmato digitalmente

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 105635 del 07/03/2023

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

Al: **COMPAMARE CORIGLIANO CALABRO (PEC)**

e, per conoscenza: **MARISTAT 3°Rep.Pianificazione E Politica Marittima (PEC)**
Comando Interregionale Marina Sud (PEC)
REGIONE CALABRIA PEC (PEC)
MARIFARI TARANTO (PEC)

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 130685 del 21/03/2023

Cosenza,

Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA PROVICIA DI COSENZA

Lettera inviata solo tramite PEC/PEO
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs.n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

A

REGIONE CALABRIA VALUTAZIONI AMBIENTALI
SETT. 4
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

E, p.c.

PROVINCIA DI COSENZA
Piazza XV Marzo
87100 COSENZA
autorizzazionepaesaggistica@pec.provincia.cs.it

Oggetto: CROSIA - CARIATI (Cs). Art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 e s.m.i - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale - Progetto: INTERVENTI INTEGRATI PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI DIFESA COSTIERA (tra Capo Trionto e Foce Fiume Nica') - Cod. SIURP 216192 - CUP: J15B17000510006" – Avviso di indizione e convocazione conferenza dei servizi decisoria ex art. 14 ter legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.
Proponente: REGIONE CALABRIA
Riscontro nota acquisita al prot. 1237 del 3.2.2023
Parere favorevole con prescrizioni

Con riferimento all'oggetto,
esaminata la documentazione inviata;
verificato il contesto,
fatti salvi i diritti di terzi e di altri Enti, nonché eventuali problemi connessi alla disciplina urbanistica e nel rispetto delle altre normative vigenti con particolare riferimento alla conformità al QTRP della Regione Calabria, approvato con deliberazione n.134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n. 84 in data 05.08.2016.
Tutto ciò verificato, esaminato e fatto salvo, questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, esprime PARERE FAVOREVOLE ai sensi dell'art. 146 del Codice, a condizione che:

- La granulometria del ripascimento sia più possibile in pezzatura e colore simile a quella caratterizzante il tratto di spiaggia esistente;
- I pennelli impieghino componenti con morfologia "naturale";
- Si verifichi ed eventualmente si mettano in campo misure per la mitigazione della erosione, per depauperamento della sabbia, dei tratti di costa sottoflutto.

Per quanto attiene gli aspetti archeologici:
vista
la Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico;
preso atto
della valutazione del rischio archeologico, per come di seguito riportato: "*La mancanza di elementi materiali nelle aree destinate agli interventi da progetto, per come desunto dalle indagini d'archivio - bibliografiche e, soprattutto, dalla ricognizione, sembrano indiziare l'assenza di elementi archeologici sepolti. Ci sembra di poter valutare nel complesso per le opere in progetto un* ***BASSO POTENZIALE ARCHEOLOGICO***";
fatti salvi i diritti di enti terzi preposti alla salvaguardia del territorio, questa Soprintendenza non riscontra motivi ostativi alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto e detta le seguenti prescrizioni:

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 130685 del 21/03/2023

dal momento che da bibliografia e da dati di archivio, risulta che i vasti comprensori territoriali sono stati interessati da insediamenti antropici nella diacronia, e poiché non è da escludere l'eventuale presenza di rinvenimenti archeologici nel sottosuolo, si prescrive che tutte le attività che prevedono movimento terra dovranno essere effettuate sotto l'assistenza continua da parte di personale archeologo in possesso di adeguata formazione e qualificazione nel campo della ricerca archeologica (specializzazione o Dottorato di ricerca).

In caso di rinvenimenti (stratigrafie e/o strutture antiche) sarà cura della committenza segnalarli tempestivamente a questa Soprintendenza che valuterà i necessari provvedimenti di tutela, previsti dal D. Lgs. 42/2004. Questo Ufficio detterà le ulteriori eventuali prescrizioni necessarie alla tutela, messa in sicurezza e conservazione dei manufatti antichi che potranno comportare anche eventuali approfondimenti, ampliamenti di indagine e/o varianti tecniche rispetto all'intervento previsto.

Il posizionamento e la georeferenziazione di quanto emerso sarà effettuato da parte di un tecnico con comprovata esperienza nel rilievo archeologico e nella documentazione grafica ovvero dallo stesso archeologo incaricato della sorveglianza se in possesso dei medesimi requisiti.

Il professionista archeologo incaricato dovrà redigere la dovuta documentazione scientifica (giornale degli scavi, schede US e USM, relazione archeologica, documentazione fotografica, eventuali elenchi dei materiali e/o delle cassette) anche in caso di esito negativo delle indagini archeologiche.

Circa le modalità della documentazione, una copia della quale dovrà essere trasmessa a questo ufficio per il tramite della committenza entro 30 giorni dalla fine dei lavori, i professionisti indicati potranno rapportarsi con il funzionario archeologo di zona, che detiene la direzione scientifica per la parte archeologica.

Il materiale archeologico eventualmente rinvenuto dovrà essere custodito a cura della committenza in appositi locali di deposito e, alla chiusura dei lavori, una volta lavato e classificato, dovrà essere consegnato a questa Soprintendenza, previa autorizzazione al trasporto, in apposite e idonee cassette di plastica impilabili, fatta eccezione per quei reperti particolarmente significativi (ad es. frammenti di statue, iscrizioni, oggetti in metallo, e in genere tutto quanto rientrante nella definizione dei c.d. *small finds*), che dovranno essere segnalati e consegnati tempestivamente.

Si richiede di comunicare l'inizio dei lavori con congruo anticipo, così da concordare l'eventuale presenza del funzionario archeologo di zona all'avvio delle operazioni di scavo e di trasmettere contestualmente il *curriculum vitae* del professionista incaricato per le valutazioni di competenza.

Tutte le spese sono da ritenersi a carico della committenza.

Il Responsabile del procedimento
Dott. Arch. Nicola Ruggieri

Il Funzionario archeologo
Dott.ssa Giovanna Verbicaro

IL SOPRINTENDENTE
Dott.ssa Paola Aurino

Firmato digitalmente da

PAOLA AURINO

CN = AURINO PAOLA
O = Ministero della cultura
C = IT

MINISTERO DELLA CULTURA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA
Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75905-6-7
PEC: mbac-sabap-cal@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-cal@beniculturali.it

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 212719 del 11/05/2023

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

TITOLARIO 5.6

Alla Regione Calabria
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2 - "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile"
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: *"Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Capo Trionto e Foce del Fiume Nicà) – Cod. SIURP 216192 – CUP: J15B17000510006".*

Rif. Vs. nota prot. n. 32112 del 24.01.2023.

Protocollo Partenza N. 13937/2023 del 11-05-2023
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

Con riferimento alla nota in oggetto acquisita al prot. n. 2120 del 25/01/2023 con la quale codesta Amministrazione ha trasmesso il progetto dell'intervento in oggetto al fine di poter acquisire il parere di competenza per il progetto in epigrafe si rappresenta quanto segue.

Premesso che:

con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, ha avuto piena operatività.

L'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il Rischio Alluvioni (PGRA)[1] e per le Acque (PGA)[2], nonché ai Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)[3], redatti dalle ex Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Per quanto attiene il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) si rappresenta che esso è lo strumento di riferimento nella pianificazione in ambito distrettuale della strategia per la gestione del rischio da alluvioni. In considerazione dell'art.7 co.6 lett. a) e b) del D.Lgs. 49/2010, gli Enti territorialmente interessati sono tenuti a conformarsi alle disposizioni del PGRA rispettandone le prescrizioni nel settore urbanistico, ai sensi dei commi 4 e 6 dell'articolo 65 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e predisponendo o adeguando, nella loro veste di organi di Protezione civile, per quanto di competenza, i piani urgenti di emergenza di cui all'articolo 67, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006, facendo salvi i piani urgenti di emergenza già predisposti ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267. Si specifica, inoltre, che dalla data di pubblicazione sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, negli ambiti perimetrati dalle mappe del PGRA e non ricompresi nei PAI, vigono Misure di Salvaguardia, adottate con D.S. n. 540 del 13/10/2020 le quali restano in vigore fino alla

---

[1] *Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U.-Serie generale n°28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. Approvato con DPCM del 1/12/2022, pubblicato su G.U. n. 32 dell'8/02/2023.*

[2] *Piano di Gestione Acque*, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. *I° ciclo del PGA (2000-2009)* con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. *II° ciclo del PGA (2010-2015)* adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale del 17/12/2015, approvato ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D-Lgs. 219/2010, con Del. n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 25 del 31/01/2017. Il Progetto di Piano *III° Ciclo (2021-2027)* è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) con *Delibera N.1*del 29/12/2020 - *Terzo ciclo Piani di gestione delle acque. II° aggiornamento. Art. 14 direttiva 2000/60/CE. Adozione del progetto di aggiornamento del PGA ai sensi degli art. 65 e 66 del d.lgs. 152/2006.* Approvato con Delibera CIP n.1 del 20/12/2021.

[3] *Territorio dell'UoM Calabria: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI, 2001),* dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria ed Interregionale Lao, approvato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 13 del 29/10/2001, Giunta Regionale con Delibera n. 900 del 31/10/2001, Consiglio Regionale Delibera n. 115 del 28/12/2001, successiva approvazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria con Deliberia n. 26 del 02/08/2011. Procedure di aggiornamento PAI: Delibera n. 27 del 02/08/2011. Testo aggiornato delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NdA).

conclusione dei procedimenti di cui al comma 4bis dell'art. 68 del decreto legislativo n. 152 del 2006 così come aggiunto dall'art. 54 della Legge 120/2020.

Visti:

- gli elaborati progettuali;
- il *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI, 2001),* dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria ed Interregionale Lao, approvato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 13 del 29/10/2001, Giunta Regionale con Delibera n. 900 del 31/10/2001, Consiglio Regionale Delibera n. 115 del 28/12/2001, successiva approvazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria con Delibera n. 26 del 02/08/2011. Procedure di aggiornamento PAI: Delibera n. 27 del 02/08/2011. Testo aggiornato delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia;
- il *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)* dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, redatto ai sensi del D.Lgs. 49/2010, adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Delibera n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17/12/2015 e approvato;
- le *Misure di Salvaguardia* (MdS) del PGRA adottate con D.S. n. 540 del 13/10/2020;
- il *Piano Stralcio per l'Erosione Costiera e relative NdA*, dei territori dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria ed Interregionale Lao, adottato dal Comitato Istituzionale il 22/07/2014 e successivamente con Delibera n. 4 del 11 Aprile 2016 del Comitato Istituzionale;
- il *Master Plan degli interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera in Calabria*, nei territori dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria ed Interregionale Lao, approvato il 22 luglio 2014 Delibera N.1 del Comitato Istituzionale e pubblicato sul BURC n.53 27/10/2014.

rilevato che:

- il progetto riguarda il completamento delle opere di difesa costiera tra Capo Trionto e Foce del Fiume Nicà;
- per lo studio del litorale calabrese affetto da notevoli problemi di erosione, è stato redatto un Master Plan degli interventi di mitigazione del rischio di erosione, e la costa è stata suddivisa in 21 macro aree, tra le quali l'Area 3 che corrisponde al tratto costiero compreso tra Rossano e Cariati nel territorio della provincia di Cosenza. In particolare i Comuni interessati dall'intervento sono Crosia e Cariati;
- il progetto è corredato dai seguenti studi specialistici:
    - Studio geologico.
    - Studio sedimentologico costiero.
    - Studio meteo - marino.
    - Studio del moto ondoso di largo e sottocosta.
    - Studio morfodinamico – trasporto solido.
    - Verifica di stabilità delle opere.
    - Studio di impatto ambientale.
    - Relazione paesaggistica.
    - Piano di monitoraggio e manutenzione.
    - Relazione sulla gestione dei materiali.

Protocollo Partenza N. 13937/2023 del 11-05-2023
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

- le opere previste in progetto non interferiscono con la realizzazione di altri progetti; gli interventi in esame infatti si inquadrano in un contesto di riordino e completamento delle opere già esistenti o degli interventi in corso di realizzazione;
- per ciò che attiene al presente progetto, sono stati individuati degli interventi afferenti ai litorali di Crosia e Cariati.

LITORALE DI CROSIA LOCALITÀ CENTOFONTANE

Gli interventi consistono in:

- una scogliera sommersa, della lunghezza di 90 m, posta ad una distanza di circa 130 m dalla linea di riva e realizzata con scogli naturali di 3a categoria. La barriera ha una dimensione in sommità di 7,00 m con quota -0.50 s.l.m.m.. La scarpa foranea e la scarpa verso terra sono costituite con pendenza 2/1 e 3/2. Le dimensioni della barriera non consentono di prevedere un nucleo in materiale di minore pezzatura;
- un pennello semisommerso del tipo "corto" di lunghezza pari a 50 m, radicato ed approfondito per 15 m dentro la spiaggia, con andamento trasversale alla linea di riva. La larghezza in berma misura 6,00 in tronco pennello, mentre in testata la berma sommitale dei pennelli è posta pari a 10,00 m. Il tronco del pennello è previsto in scogli di III ctg; la testata in scogli di III ctg.

LITORALE DI CARIATI

Si prevede la formazione di un pennello del tipo "corto" di lunghezza pari a 60 m, radicato ed approfondito dentro la spiaggia di circa 15 m, con andamento trasversale alla linea di riva. La larghezza in berma misura 6,00 in tronco pennello, mentre in testata la berma sommitale dei pennelli è posta pari a 10,00 m. Il tronco del pennello è previsto in scogli di III ctg; la testata in scogli di IV ctg.

rilevato, inoltre, che:

- è stato condotto uno studio meteo marino finalizzato a determinare il regime di moto ondoso per le varie direzioni di provenienza in funzione dell'esposizione del paraggio in cui deve essere realizzato l'intervento a partire dai dati di vento e d'onda riportati nel *Wind and Wave Atlas of the Mediterranean Sea* (Aprile 2004);
- è stato redatto uno studio geologico subacqueo al fine di delineare i caratteri geologico-tecnici dei litotipi interessati al progetto e le caratteristiche morfologiche dei fondali;
- il carattere sedimentologico dei tratti di litorali di interesse è stato delineato attraverso opportuno studio sedimentologico. Nel settore in oggetto riscontrano due dinamiche di azioni contrapposte, la prima costituita dall'erosione dovuta al moto ondoso ed al trasporto della corrente, la seconda dall'apporto dei due fiumi;
- è stato studiato il moto ondoso sotto costa nelle due configurazioni stato di fatto e di progetto;
- da una disamina del PAI e del Piano Erosione Costiera della Regione Calabria, si evince che il tratto di litorale compreso è interessato dalla presenza di diverse aree classificate a rischio R3 mentre, per quanto concerne gli aspetti legati all'idrografia superficiale si evidenzia la presenza di numerosi fossi e torrenti, di breve lunghezza e ad alta erodibilità, che presentano carattere torrentizio con piene invernali e secche estive;
- sulla base degli elaborati visionati, che opere previste non pregiudicano eventuali ulteriori interventi di riduzione della pericolosità idraulica, ma si coniugano con essi;
- per quanto riguarda l'idrodinamica e il trasporto solido in relazione agli interventi in progetto si evince che per il litorale di Crosia essi inducono una attenuazione del flusso idrodinamico della corrente nel tratto in esame. Per il litorale di Cariati si evince che la realizzazione del pennello in completamento a un precedente intervento (ECI02) comporta una attenuazione del flusso idrodinamico fra i pennelli;

Protocollo Partenza N. 13937/2023 del 11-05-2023
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

- pertanto, in riferimento a quanto fino ora esposto, si ritiene che le opere in progetto, non interferiscano con le condizioni di rischio idraulico esistenti né aggravano potenziali effetti erosivi per il tratto di litorale oggetto degli interventi;
- il progetto come presentato è conforme alle Norme tecniche di attuazione e alle Linee Guida del Piano Stralcio Erosione Costiera (Art. 9 Disciplina delle aree con alta pericolosità di erosione costiera ed art. 16 – Opere Portuali), a quelle del PAI (art. 21 comma 2 lettera g - Disciplina delle aree a rischio d'inondazione R4) nonché alle Misure di Salvaguardia del PGRA che all'art. 4, lett. d consentono la manutenzione, l'ampliamento o la ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferiti a servizi essenziali e non delocalizzabili;

per quanto esposto e per quanto di competenza, questa Autorità di Bacino Distrettuale esprime il proprio parere favorevole alla compatibilità della realizzazione delle opere previste con la pianificazione di bacino.

Il Dirigente Tecnico
dott. ing. Raffaele Velardo

Il Responsabile Tecnico
dott. ing. Massimo Morea

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. Vera Corbelli

Protocollo Partenza N. 13937/2023 del 11-05-2023
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Seduta del 02/05/2023

Oggetto: Istanza di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27bis del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., relativo al Progetto: **"*INTERVENTI INTEGRATI PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI DIFESA COSTIERA (tra Capo Trionto e Foce Fiume Nica') - Cod. SIURP 216192 - CUP: J15B17000510006*" –**
Parere Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza (VIA - VI)
Proponente: Regione Calabria Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità - Settore 6 Interventi a difesa del suolo.
Progettista: Ing. Antonio Pio D'Arrigo

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA –VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Relatore/istruttore tecnico: Dott. Paolo Cappadona

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché' della flora e della fauna selvatiche*";
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*";
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "*Norme in materia ambientale*";
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "*Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali*";
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "*Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento del 6.11.2009 n.16.";*
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: *"Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";*

- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "*Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI*";
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "*Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI"*";
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 14087 del 21/12/2020 di approvazione degli Indirizzi Operativi per lo svolgimento delle procedure di Valutazione Ambientale;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito "STV";

PREMESSO che:

- con nota assunta agli atti al protocollo n. 182432 del 13/04/2022, il Proponente - Regione Calabria - Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità - Settore 6 - Interventi a difesa del suolo - ha presentato domanda per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativo al progetto *"**Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Capo Trionto e Foce Fiume Nica') - Cod. SIURP 216192 - CUP: J15B17000510006**";*
- L'Autorità competente:
  - con nota prot. n. 414963 del 21/09/2022 ha comunicato il link di pubblicazione del progetto sopra emarginato, invitando gli Enti coinvolti nella procedura a dare riscontro, entro 30 gg, in merito alla completezza documentale ai sensi comma 2, art.27bis, d.lgs.152/2006;
  - con nota prot. n. 540087 del 01/12/2022 ha dato comunicazione agli Enti competenti dell'avvio della consultazione pubblica per il termine di giorni 30 (trenta) indicato dal comma. 4 del predetto articolo;
  - con nota prot. n. 32112 del 24/01/2023 ha trasmesso l'avviso di indizione e convocazione della Conferenza dei Servizi ex art. 14ter. L. n. 241/1990 e ss.mm. e ii., rilevando che durante la consultazione pubblica non sono pervenute osservazioni;
- in data 09.02.2023 si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi, nel corso della quale è stata acquisita agli atti la nota prot. 0001913 del 08/02/2023 della Capitaneria di porto di Corigliano Calabro relativa alle *Prescrizioni preliminari per la fase esecutiva dell'opera e richiesta trasmissione esito conclusivo della CdS*. Nella stessa seduta, su richiesta del Presidente, i progettisti hanno illustrato sinteticamente i contenuti del progetto in valutazione, rappresentando che le opere previste si configurano come un completamento del progetto "*Intervento integrato per il completamento delle opere di difesa costiera e ricostruzione del litorale (Capo Trionto – Foce del Fiume Nicà)- I stralcio funzionale – CODICE INTERVENTO: ECI02*" già approvato con Decreto PAUR 10155 del 02/09/2022. In riscontro alla richiesta del sindaco del comune di Cariati - relativa all'eventuale integrazione progettuale volta alla possibilità di utilizzare le sabbie in eccesso per il ripascimento delle spiagge e superare contestualmente la criticità relativa all'insabbiamento dell'imboccatura del porto – il proponente rileva che per il ripascimento il progetto in in valutazione fa riferimento agli interventi previsti summenzionato progetto già approvato che, per Cariati, prevede l'utilizzo delle sabbie in eccesso presenti sul molo sopraflutto del porto. Il Proponente ha evidenziato, inoltre, che eventuali integrazioni, pure tecnicamente possibili, dovranno essere autorizzate con procedura separata da valutare presso gli organi competenti. Nella medesima seduta, il Responsabile del procedimento PAUR formula ai progettisti richiesta di chiarimenti in merito alle planimetrie progettuali che descrivono lo stato dei fondali interessati dalle opere, con particolare riferimento all'eventuale presenza di Posidonia; il Proponente evidenzia che i dati utilizzati per le rappresentazioni cartografiche sono quelli più aggiornati forniti dallo stesso Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, e che gli stessi escludono la presenza del sopracitato habitat prioritario praterie di posidonia oceanica;
- in data 14.03.2023 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza dei Servizi, nel corso della quale è stata

acquisita agli atti la nota prot. n. 105635 del 07/03/2023 dell'Istituto Idrografico della Marina – Ufficio coordinamento e standardizzazione relativa al- *PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI.*

- in data 20/02/2023 l'Ente competente Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio – Provincia di Cosenza, con nota MIC|MiC_SABAP-CAL|20/02/2023|0001720-P acquisita agli atti in data 21/03/2023 con nota prot. N. 130685, rilasciava parere favorevole con prescrizioni;

VISTO che:
La documentazione tecnico - amministrativa presentata è costituita da:

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA:

- Istanza provvedimento unico ambientale art.-27-bis (Allegato 6);
- Elenco Amministrazioni ed Enti Territoriali interessati dal Progetto (Allegato 6.a);
- Avviso pubblico provvedimento unico art.27-bis (Allegato 6.b);
- Modello dichiarazione professionista studio SIA (Allegato 6.c);
- Dichiarazione sostitutiva attestante il valore dell'opera (Allegato B);
- Certificati di destinazione urbanistica e di attestazione vincoli dei comuni interessati;

DOCUMENTAZIONE TECNICA – VIA:

RELAZIONI	
R1	RELAZIONE GENERALE
R2	RELAZIONE GEOLOGICA - SEDIMENTOLOGICA
R3	RELAZIONE IDRAULICO MARITTIMA - STUDIO METEO MARINO
R4	RELAZIONE IDRAULICO MARITTIMA – STUDIO DEL MOTO ONDOSO DI LARGO E SOTTOCOSTA
R5	STUDIO MORFODINAMICO – TRASPORTO SOLIDO
R6	RELAZIONE DI CALCOLO DELLA STABILITA' DELLE OPERE DI DIFESA
R7	RELAZIONE SULLA GESTIONE DEI MATERIALI
R8	RELAZIONE PAESAGGISTICA
R9	VALUTAZIONE DI INCIDENZA
R10	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
R11	SINTESI NON TECNICA STUDIO IMPATTO AMBIENTALE
R12	AGGIORNAMENTO DELLE PRIME INDICAZIONI IN TEMA DI SICUREZZA
R13	RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA
R14	PIANO DI MONITORAGGIO E MANUTENZIONE DELLE OPERE
R15	DISCIPLINARE DESCRITTIVO DEGLI ELEMENTI PRESTAZIONALI TECNICI ED ECONOMICI
R16	STIMA DEI LAVORI
R17	COMPUTO METRICO DELLE OPERE
R18	ELENCO PREZZI
R19	ANALISI DEI PREZZI
R20	QUADRO ECONOMICO DELLE OPERE
ELABORATI GRAFICI	
1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE – Scala: varie
2	CARTOGRAFIA CON INDICAZIONE DELLE ZONE S.I.C. E Z.P.S.– Scala: varie
3	CARTA GEOLOGICA. – Scala: 1:500.000
4	CARTA IDROGEOLOGICA – Scala: 1:500.000
5.1	PAI - CARTE TEMATICHE DEI PIANI TERRITORIALI VIGENTI – Scala: varie
5.2	PSEC – MAPPA DELLA PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO – LITORALE DI CARIATI – Scala: 1:10.000
5.3	PSEC – MAPPA DELLA PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO – LITORALE DI CROSIA – Scala: 1:10.000
6	STRALCIO OUADRO TERRITORIALE REGIONALE PAESSAGISTICO - Scala: varie
7	MASTER PLAN CON INDICAZIONE DELLE OPERE PREVISTE PER IL LITORALE DI CROSIA – SCALA: 1.5000;
8.1	CATASTALE CON INDICAZIONE DELLA LINEA SID – LITORALE DI CROSIA – ZONA CENTOFONTANE –Scala 1:5.000
8.2	CATASTALE CON INDICAZIONE DELLA LINEA SID – LITORALE DI CARIATI – Scala 1:5.000
9.1	STRALCIO P.R.G. COMUNALE – LITORALE DI CROSIA – ZONE PANTANO E CENTOFONTANE –Scala 1:5.000
9.2	STRALCIO P.R.G. COMUNALE – LITORALE DI CARIATI –Scala 1:5.000

10.1	AEROFOTO LITORALE DI CROSIA – Scala: 1:5000
10.2	AEROFOTO LITORALE DI CARIATI – Scala: 1:5000
11	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
12	CARTA NAUTICA – COROGRAFIA PARAGGIO CON FETCHES GEOGRAFICI ED EFFICACI - Scala: varie
13.1	PLANIMETRIA STATO DI FATTO – LITORALE CROSIA – LOCALITA' CENTOFONTANE – Scala: 1:2.000
13.2	PLANIMETRIA STATO DI FATTO – LITORALE CARIATI – Scala: 1:2.000
14.1	SEZIONI DELLO STATO DI FATTO – LITORALE CROSIA – LOCALITA' CENTOFONTANE – Scala: 1:1.000
14.2	SEZIONI DELLO STATO DI FATTO – LITORALE CARIATI – Scala: 1:1.000
15.1	PLANIMETRIA DI PROGETTO INTERVENTO ECI02 - IN CORSO DI APPROVAZIONE E GIA' FINANZIATO- LITORALE DI CROSIA - ZONA CENTOFONTANE – Scala: 1:2.000
15.2	PLANIMETRIA DI PROGETTO INTERVENTO ECI02 - IN CORSO DI APPROVAZIONE E GIA' FINANZIATO- LITORALE DI CARIATI – Scala:1:2.000
16.1	PLANIMETRIA DI PROGETTO – LITORALE CROSIA – LOCALITA' CENTOFONTANE – Scala: 1:2.000
16.2	PLANIMETRIA DI PROGETTO – LITORALE CARIATI – Scala: 1:2.000
17.1	OUADERNO DELLE SEZIONI DI PROGETTO – LITORALE CROSIA – LOCALITA' CENTOFONTANE – Scala: 1:1.000
17.2	QUADERNO DELLE SEZIONI DI PROGETTO – LITORALE CARIATI – Scala: 1:1.000
18.1.1	SEZIONI TIPO DEL PENNELLO DI PROGETTO – LITORALE CROSIA – LOCALITA' CENTOFONTANE – Scala: 1:1.000
18.1.2	SEZIONI TIPO DELLA BARRIERA DI PROGETTO – LITORALE CROSIA – LOCALITA' CENTOFONTANE – Scala: 1:1.000
18.2	SEZIONI TIPO DELLE OPERE DI PROGETTO – LITORALE CARIATI – Scala: 1:1.000
19.1	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU AREE TUTELATE– LITORALE CROSIA – LOCALITA' CENTOFONTANE – Scala: 1:2.000
19.2	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU AREE TUTELATE– LITORALE DI CARIATI – Scala: 1:2.000
20.1	PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI E IN CORSO DI APPROVAZIONE LITORALE DI CROSIA - ZONA CENTOFONTANE – Scala: 1:2.000
20.2	PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI E IN CORSO DI APPROVAZIONE LITORALE DI CARIATI – Scala:1:2.000

CONSIDERATO che:

- Il progetto in valutazione è stato redatto nell'ambito della procedura aperta per l'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori dell'" *POR CALABRIA FESR FSE 2014/2020 - Linea di Azione 5.1.1 – Interventi Integrati per il completamento delle Opere di Difesa Costiera - (Tra Capo Trionto e Foce Fiume Nicà) Codice SIURP 216192 – CUP J15B17000510006*;
- L'intervento in progetto riguarda il completamento delle opere di difesa costiera e ricostruzione del litorale nel tratto di spiaggia compreso tra il Fiume Trionto (a nord del litorale di Crosia) e la foce del fiume Nicà (a sud del litorale di Cariati) di cui al Decreto PAUR 10155 del 02/09/2022.

ATTESO che:

Lo **S**tudio di **I**mpatto **A**mbientale si è avvalso dello schema sviluppato seguendo le indicazioni contenute nel D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, "*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità*" e s.m.i., secondo le quali le informazioni raccolte sono state ricondotte a tre diversi ambiti di riferimento: quadro di Riferimento Programmatico - quadro di Riferimento Progettuale - quadro di Riferimento Ambientale.

<u>Quadro di Riferimento Programmatico</u>

Il Quadro riporta le relazioni tra l'opera progettata, la normativa e gli atti di pianificazione e programmazione territoriali e settoriali sulla base della quale sono stati elaborati il SIA e lo Studio di Incidenza, atteso che le opere progettuali potrebbero avere impatti ed interferire direttamente e/o indirettamente con l'Area ZSC - IT IT9310045 "Macchia della Bura", l'Area ZSC - IT9310048 - "Fondali Crosia – Pietra Paola – Cariati".
Il progetto proposto viene definito in linea con le finalità di salvaguardia e tutela della costa prevedendo anche la protezione delle infrastrutture retrostanti, poiché è stato elaborato tenendo conto delle Linee Guida per la progettazione ed esecuzione degli interventi dell'Autorità di Bacino della Regione Calabria - Accordo di Programma Quadro Difesa del suolo ed erosione delle coste - e del Piano Stralcio per l'erosione costiera che individua per l'area di intervento un livello di pericolosità P3 (elevata).
Con riferimento alla coerenza programmatica degli interventi proposti si specifica che:

- Il Master Plan è stato approvato in data 25 luglio 2013 dal Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino nell'ambito delle attività propedeutiche all'aggiornamento del PAI - Rischio di Erosione delle Coste e successivamente, in veste aggiornata, nella seduta del 27 novembre 2013. Successivamente in data 22 luglio 2014 è stato approvato l'aggiornamento dal Comitato Istituzionale e la relativa delibera è stata pubblicata 1127/10/2014 sul BURC;
- Il Comitato Istituzionale ha adottato il Progetto di "Piano di Bacino Stralcio di Erosione Costiera" (PSEC) con delibera n.2/2014 del 22 luglio 2014.
- Il Master Plan ed il Piano di Bacino Stralcio di Erosione Costiera, non sono stati sottoposti alla procedura di VAS ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- Il Master Plan Fascia Costiera Calabrese è strumento che ha l'obiettivo di esaminare lo stato dei fenomeni in atto lungo le coste calabresi, di fornire le priorità per la messa in salvaguardia delle infrastrutture e delle strutture maggiormente esposte a rischio e di indicare la programmazione integrata attraverso una strategia condivisa, improntata alla tutela ed alla conservazione del territorio e all'effettivo trasporto solido litoraneo;
- Gli interventi in progetto sono complementari ad interventi già realizzati o da realizzare nei siti di intervento previsti dal master Plan; nel dettaglio, in riferimento agli interventi già realizzati e collaudati gli interventi previsti per il litorale di Crosia sono complementari con i progetti:
  - "*Opere di ripristino dell'equilibrio costiero e di ripascimento della spiaggia in Località Centofontane del Comune di Crosia"*;
  - "*Costruzione barriera radente davanti abitato località Pantano"*.
- In riferimento agli interventi già approvati, finanziati ad appaltati, le opere previste sia per il litorale di Crosia che per il litorale di Cariati sono complementari con il progetto:
  - "I*ntervento integrato per il completamento delle opere di difesa costiera e ricostruzione del litorale (Capo Trionto – Foce del Fiume Nicà) – I° stralcio funzionale - Codice Intervento ECI02"*;
- La progettazione in oggetto non ha tenuto conto della realizzazione di opere di ripascimento, poiché già previste nei sopra emarginati progetti già approvati;
- Gli interventi in progetto rientrano tra quelli individuati dal Master Plan (Area 3) e consistono nella realizzazione di strutture per la mitigazione del fenomeno dell'erosione costiera a difesa/ricostruzione della spiaggia e delle strutture in prossimità del litorale, nonché di salvaguardia e tutela del tratto di costa interessato;
- La relazione idraulico marittima riguarda la ricostruzione del clima ondoso al largo e sottocosta per il paraggio di interesse, al fine di determinare gli eventi estremi e le onde di progetto per definire le adeguate tipologie di opere di difesa nel tratto costiero analizzato;
- Alla luce degli studi elaborati sono state valutate una serie di alternative, giungendo alla formulazione dell'attuale proposta progettuale;
- L'aspetto vincolistico viene certificato dai Comuni di Cariati e Crosia, evidenziando l'esistenza dei vincoli paesaggistici, ambientali e la compatibilità con gli strumenti di pianificazione vigenti delle opere proposte; nello stesso certificato si dichiara, inoltre, che le opere da realizzare ricadono in aree demaniali marittime.

Quadro di Riferimento Progettuale

Il tratto di litorale, interessato dalla realizzazione delle opere, - ***Area 3- Tratto costiero compreso tra Rossano e Cariati (****Master Plan Erosione Costiera Regione Calabria*) - è stato suddiviso in sub-aree coincidenti con i limiti comunali di:

- 3-1 Rossano (a sud-est di Capo Trionto);
- 3-2 Crosia;
- 3-3 Calopezzati;
- 3-4 Pietrapaola;
- 3-5 Mandatoriccio;
- 3-6 Scala Coeli;
- 3-7 Cariati.

Nell'ambito dell'Area 3 gli interventi individuati nel presente progetto sono afferenti ai litorali di:

1. Crosia località Centofontane
2. Cariati

Intervento N. 1 LITORALE DI CROSIA - LOCALITA' CENTOFONTANE

- Nel dettaglio, il progetto definitivo, prevede la realizzazione delle seguenti opere (Rif. *R1-RELAZIONE GENERALE;16.1-PLANIMETRIA DI PROGETTO – LITORALE CROSIA – LOCALITA' CENTOFONTANE – SCALA: 1:2.000*):

Formazione di una scogliera sommersa, della lunghezza di 90 m, posta ad una distanza di circa 130 m dalla linea di riva e realizzata con scogli naturali di 3a categoria. La barriera ha una dimensione in sommità di 7.00 m con quota -0.50 s.l.m. La scarpa foranea e la scarpa verso terra sono costituite con pendenza 2/1 e 3/2. Le dimensioni della barriera non consentono di prevedere un nucleo in materiale di minore pezzatura;
Formazione di un pennello semisommerso del tipo "corto" di lunghezza pari a 50 m, radicato ed approfondito per 15 m dentro la spiaggia, con andamento trasversale alla linea di riva. La larghezza in berma misura 6,00 in tronco pennello, mentre in testata la berma sommitale dei pennelli è posta pari a 10,00 m. Il tronco del pennello è previsto in scogli di III ctg; la testata in scogli di III ctg. Dalla radice fino a circa 15 m il pennello è emerso fino alla quota di +0,50 m; successivamente il tronco si immerge, con una pendenza di 1/1 fino a raggiungere la quota di -0,50 m. Le scarpate laterali sono previste con pendenza 2/3 mentre quella di testata 1/2. Tale conformazione altimetrica viene giustificata dal fatto che il pennello risulta adiacente ad un intervento già realizzato con fondi dell'APQ e risulta una estensione dell'area di intervento facente parte di un progetto generale dell'area. Per tale motivo si è uniformato il pennello previsto a quelli già esistenti. Inoltre la tipologia di pennello semisommerso serve per avere un impatto minimo dal punto di vista ambientale in quanto nelle vicinanze è presente un'area ZSC.

Intervento N. 2 - LITORALE DI CARIATI

- Nel dettaglio, il progetto definitivo prevede la realizzazione delle seguenti opere (Rif. *R1-RELAZIONE GENERALE;16.2-PLANIMETRIA DI PROGETTO – LITORALE CARIATI – SCALA: 1:2.000*):

Formazione di un pennello del tipo "corto" di lunghezza pari a 60 m, radicato ed approfondito dentro la spiaggia di circa 15 m, con andamento trasversale alla linea di riva. La larghezza in berma misura 6,00 in tronco pennello, mentre in testata la berma sommitale dei pennelli è posta pari a 10,00 m. Il tronco del pennello è previsto in scogli di III ctg; la testata in scogli di IV ctg

Quadro di Riferimento Ambientale

In tale ambito sono stati esaminati criteri descrittivi, criteri analitici e criteri previsionali, finalizzati alla ricerca delle interazioni opera-ambiente ed all'individuazione e analisi degli eventuali impatti riscontrati sull'ambiente. Con riferimento alle componenti e ai fattori ambientali interessati dal progetto, ai fini della valutazione globale di impatto ambientale, lo Studio contiene:

- la definizione dell'ambito territoriale e dei sistemi ambientali interessati dal progetto, sia direttamente che indirettamente, entro cui è da presumere che possano manifestarsi effetti significativi sulla qualità degli stessi;
- l'eventuale criticità degli equilibri esistenti nei sistemi ambientali interessati dall'opera;
- l'individuazione delle aree, delle componenti e dei fattori ambientali (e delle relazioni tra essi esistenti) che manifestano un carattere di eventuale criticità, al fine di evidenziare gli approfondimenti di indagine necessari al caso specifico;
- la documentazione dei livelli di qualità preesistenti all'intervento per ciascuna componente ambientale interessata e degli eventuali fenomeni di degrado delle risorse in atto.

La valutazione qualitativa e quantitativa degli impatti, positivi e negativi, relativi agli interventi in progetto, è stata effettuata sia per la fase di cantiere che di esercizio, attraverso la matrice di Leopold, individuando tra l'altro le misure di mitigazione per gli impatti ritenuti significativi durante la fase di operatività del cantiere, ed analizzando tutte le seguenti componenti ambientali:

- atmosfera;
- ambiente idrico (acque superficiali, marine e sotterranee);
- suolo e sottosuolo;
- vegetazione, flora e fauna ed ecosistemi;

- paesaggio;
- rumore e vibrazioni;
- salute pubblica;
- assetto territoriale.

In generale nello Studio di Impatto Ambientale, attraverso l'approccio matriciale di cui sopra si desumono giudizi NEGATIVI per lo Stato di Fatto e per la fase di costruzione dell'opera e giudizi POSITIVI per la fase di esercizio.

La matrice relativa alla fase di Esercizio evidenzia un impatto positivo che scaturisce principalmente dalla scelta progettuale operata la quale, prevedendo la realizzazione di una scogliera e di pennelli, si configura come una riqualificazione della costa, non alterandone le caratteristiche soprattutto dal punto di vista visivo essendo già presenti altre opere analoghe. In particolare per il litorale di Cariati si tratta di un intervento di completamento e di integrazione di estesi lavori di difesa costiera, realizzati negli anni precedenti, che ora hanno bisogno di opere integrative di modeste estensioni per incrementarne ulteriormente l'efficacia e per favorire il processo di riequilibrio della linea di riva. Inoltre, tale soluzione progettuale consentirà l'utilizzo del litorale e della spiaggia, fonte di richiamo di turisti e tutelerà la zona e soprattutto i fabbricati esposti al pericolo delle mareggiate.

Nella fase di realizzazione delle opere si è riscontrato un impatto leggermente negativo a causa, per lo più, della presenza delle strumentazioni di cantiere e delle macchine operative necessarie all'esecuzione dei lavori che intralciano la prospettiva e conferiscono un punto di vista rimarchevole. Inoltre le delimitazioni (seppur necessarie al conseguimento di migliori livelli di sicurezza) e gli ostacoli comporteranno una riduzione di spazi aperti ed un impatto negativo sullo spazio creato. Comunque, si tratta di un impatto negativo sull'ambiente soltanto temporaneo e legato alla durata della fase di cantiere e pertanto è apparso ammissibile anche in considerazione della sua breve durata. Non sono comunque previste lavorazioni notturne e le lavorazioni si svolgeranno durante le ore lavorative dei giorni feriali. Inoltre, poiché tutta la costa basa la sua attività economica anche sul turismo, si sono tenuti soprattutto in considerazione gli impatti che le opere potrebbero arrecare su tali attività e pertanto si è previsto di interrompere i lavori nel periodo della stagione estiva, compreso tra il 15/06 e 01/09, in modo da non compromettere la balneazione, la villeggiatura nelle zone limitrofe e la permanenza anche solo giornaliera lungo il tratto di litorale considerato.

Ulteriori impatti negativi – connessi principalmente alle fasi di lavorazione in cantiere e caratterizzati comunque da condizioni temporanee e reversibili – sono riconducibili a:

a) leggera torbidità dell'acqua durante la posa in opera dei massi;
b) produzione minima di rumore solo in fase di trasporto degli scogli a causa del motore marino del natante;
c) inquinamento atmosferico - con produzione di polveri e gas - dovuto alle lavorazioni e ai mezzi di cantiere; fono inquinamento con produzione di rumore prodotto dalle lavorazioni;
d) impatti di cantiere su vegetazione, flora e fauna;
e) impatti di cantiere sul paesaggio;

In merito a tali impatti negativi connessi principalmente alle fasi di lavorazione in cantiere è prevista comunque l'adozione delle seguenti misure di mitigazione:

- in merito al punto a), al fine di limitare la temporanea torbidità delle acque nel corso della posa in opera del materiale lapideo, è prevista l'effettuazione di un'accurata selezione degli inerti di cava riducendo fortemente la componente fine, causa della immissione in mare della torbidità. E' previsto, inoltre, l'uso di panne a contenimento della zona di lavoro con il duplice scopo di conterminare l'area di torbidità e di intrappolare eventuali accidentali sversamenti. In particolare, saranno utilizzate panne costituite da una parte galleggiante emersa in poliuretano ed una parte immersa (gonna lunga) in poliestere spalmato in PVC. L'uso, infine, di un KIT di pronto intervento avrà la funzione di intervenire contro eventuali sversamenti di oli o carburanti in mare;
- relativamente alla produzione di polveri all'interno delle aree di cantiere è previsto: in relazione al sollevamento di polveri legato alla circolazione dei mezzi ed alle operazioni di carico/scarico, bagnatura periodica delle superfici di cantiere con frequenza da modulare in funzione della stagione e controllo con limitazione della velocità di transito degli stessi; per le polveri prodotte dai depositi temporanei dei materiali di scavo, copertura dei cumuli con stuoie o teli e bagnatura periodica dei cumuli e delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo. Per il contenimento delle polveri prodotte dalla movimentazione di materiale si adotteranno la copertura dei carichi inerti fini durante il trasporto e la bagnatura del materia-

le. Per il contenimento delle polveri nell'intorno delle aree di cantiere, in presenza di recettori, si adotteranno pannellature temporanee prevedendo monitoraggi periodici delle polveri in campioni d'aria prelevati nei pressi dei recettori ritenuti maggiormente esposti.

- in riferimento ai tratti di viabilità urbana (in corrispondenza dei centri abitati interferiti lungo i collegamenti con i siti di cantiere) ed extraurbana impegnati dai transiti dei mezzi pesanti demandati al trasporto dei materiali, verranno effettuate le seguenti azioni: adozione di velocità ridotta da parte dei mezzi pesanti, copertura dei cassoni dei mezzi con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali, lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere e pulizia con acqua degli pneumatici dei veicoli in uscita. In particolare, è prevista l'installazione di impianti per il lavaggio delle ruote dei mezzi, sia nel cantiere base che nel cantiere operativo in modo da non sporcare la viabilità locale al di fuori del cantiere;
- le azioni da intraprendere per minimizzare i problemi relativi alle emissioni di gas e particolato consisteranno nell'utilizzo di mezzi di cantiere dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione. Si procederà, inoltre, alla verifica dell'efficienza attraverso misure dell'opacità dei fumi, all'uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi prevalentemente con motori elettrici alimentati dalla rete esistente;
- in merito all'impatto acustico generato dalle lavorazioni, tutti i macchinari e le attrezzature saranno opportunamente silenziati al fine di produrre un inquinamento acustico compatibile con le vigenti normative sulla protezione della salute dei lavoratori. E' prevista, inoltre, l'installazione di schermi mobili fonoassorbenti e fonoisolanti a ridosso delle sorgenti fisse di rumore ed in prossimità delle macchine operatrici in modo tale da contenere la rumorosità entro livelli compatibili con la normativa comunale vigente;
- per i fenomeni di alterazione delle specie vegetali e degli habitat faunistici presenti, gli accorgimenti atti a ridurre tali interferenze consisteranno in: bagnature periodiche per contenere la produzione di polveri, in modo tale da eliminarne la presenza sulle superfici fogliari degli esemplari arborei/arbustivi e sui prati presenti lungo il ciglio delle aree di cantiere, posa di reti o barriere mobili per la protezione di individui arboreo/arbustivi prossimi alle aree di lavorazione che non risulti indispensabile sottoporre a taglio, organizzazione dei cantieri in modo da ridurre al minimo i tempi di stesa del materiale in tutti i siti ed in particolare in quelli ricadenti in aree protette, controllo dei punti di immissione delle acque delle aree di lavorazione in corrispondenza dei corsi d'acqua più prossimi ai cantieri, per evitare alterazioni delle caratteristiche fisico-chimiche e, conseguentemente, danneggiamenti allo sviluppo dell'ittiofauna. Ulteriori misure di mitigazione, prevedono la regolamentazione della tempistica di svolgimento dei lavori nell'arco della giornata, al fine di evitare il disturbo della fauna in particolare nelle aree di cantiere poste in zona ZSC, tenendo conto, comunque, che la natura delle attività previste non produrrà fenomeni di abbattimento diretto;
- le problematiche indotte dalle azioni di cantiere sulla componente paesaggistica riguardano le alterazioni delle condizioni di visualità e qualità dei siti, per le quali sono previste idonee misure in corso d'opera. In particolare, saranno predisposte specifiche pannellature piene di tipo opaco che risultino di qualità visiva per mascherare le aree di cantiere situate in prossimità di aree fruibili dalla popolazione, con predisposizione di finestrature tali da consentire la visione diretta dei lavori e l'indicazione informativa circa la tipologia e l'andamento dei lavori;

CONSIDERATO altresì che:

- gli impatti delle le opere in progetto potrebbero interferire direttamente e/o indirettamente con l'Area ZSC - IT IT9310045 "Macchia della Bura" e l'Area ZSC - IT9310048 - "Fondali Crosia – Pietra Paola – Cariati". In particolare:

INTERVENTO N.1 - LITORALE DI CROSIA – LOCALITA' CENTOFONTANE

Area protetta ZSC - IT9310045 "Macchia della Bura"
Area protetta ZSC - IT9310048 - " Fondali Crosia – Pietra Paola – Cariati"

INTERVENTO N.2 - LITORALE DI CARIATI

Area protetta ZSC - IT9310048 - " Fondali Crosia – Pietra Paola – Cariati"

Descrizione della ZSC - IT9310045 “Macchia della Bura”

Il sito designato con il codice IT9300045 “Macchia della Bura”, è una spiaggia che si estende a sud di capo Trionto, lungo la costa jonica, caratterizzata da dune sabbiose mobili e fisse ricoperte da vegetazione psammofila. Il sito ha una superficie di ca. 30 ha e ricade interamente nel territorio del comune di Mirto (CS). Dalla linea della battigia procedendo verso l’interno si alternano diverse comunità vegetali, dalle più pioniere a Cakile maritima, alle fitocenosi delle dune mobili con Ammophila arenaria, fino ad arrivare a lembi di macchia a lentisco che caratterizzano la fascia retrodunale. Ciascuna di esse costituisce un habitat con caratteristiche ambientali particolari e che ospita zoocenosi differenziate e anch’esse altamente specializzate. Le comunità più pioniere sono rappresentate dal Salsolo-Cakiletum aegyptiacae, costituito da esemplari sparsi di Cakile maritimae Salsola kali. Procedendo verso l’interno si rinvengono, a volte in modo discontinuo, fitocenosi inquadrabili nell’Echinophoro spinosae-Ammophiletum arenariae (con Echinophora spinosa,Medicago marina). Il consolidamento delle dune più vecchie (dune grigie) è favorito da comunità di muschi e licheni, che tendono a formare un tappeto continuo. Su questi substrati si rinvengono nel sito le comunità caratterizzate dalla presenza di Ephedra distachya, descritte come Helichryso italici-Ephedretum distachyae Géhu et al. 1987 nell’ordine Crucianelletalia maritimae Sissingh 1974. Per l’avifauna, si conferma la presenza di Calandrella brachydactyla e Anthus campestris, come specie elencate nell’Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE). Inoltre, vengono segnalate altre specie di interesse conservazionistico quali Cisticola juncidis, Delichon urbica, Galerida cristata, Hirundo rustica, Larus michahellis (ex Cachinnans), Merops apiaster, Streptopeliadecaocto. Il medio grado di vulnerabilità è legato al turismo.

Descrizione della ZSC - IT9310048 - “Fondali Crosia – Pietra Paola – Cariati”

Il sito descritto con il codice IT9300048 “Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati”, è un fondale che ricade interamente nell’area marina antistante i comuni di Crosia, Calopezzati, Mandatoriccio, Pietrapaola e Cariati. L’area marina si caratterizza quale ampio sito di Posidonia climax, ad alta biodiversità, importante nursery per pesci anche di interesse economico e per la salvaguardia delle coste dall'erosione. Per il sito è stato rilevata un alto grado di vulnerabilità legato alla pesca a strascico anche sotto costa, ancoraggio non su boe fisse, inquinamento da scarichi fognanti a mare, pesca di frodo.

VALUTATO che:

- Gli interventi consistono nella realizzazione di strutture in grado di proteggere il costruito e le infrastrutture nel tratto di litorale compreso tra il Fiume Trionto e la foce del fiume Nicà e ricadono all’interno di aree afferenti alla rete natura 2000;
- La valutazione ambientale persegue la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per un uso sostenibile e, quindi, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia delle biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.
- Le soluzioni progettuali ritenute più idonea sulla base degli studi elaborati e delle indicazioni fornite dal Master Plan Erosione Costiera della Regione Calabria potrebbero essere non del tutto risolutive per cui sono previste attività di monitoraggio post operam, al fine di rilevare gli effetti degli interventi e definire le soluzioni più adeguate al mantenimento della loro efficacia attraverso la manutenzione periodica delle opere di difesa;
- Lo Studio di Impatto Ambientale analizza le componenti ambientali ritenute suscettibili di potenziali ripercussioni ed individua gli impatti generati dalla realizzazione degli interventi, prevedendo l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari per la mitigazione degli stessi, soprattutto relativamente alla fase di cantiere; evidenzia l'utilità e la necessità di prevedere il sistema integrato di opere di protezione al piede, al fine di limitare gli impatti ambientali e ripristinare la larghezza minima della spiaggia, che consente la difesa naturale dalle mareggiate e di salvaguardare il costruito e le infrastrutture dall'erosione in atto.
- Lo Studio rileva che il progetto non genera impatti negativi legati al consumo di risorse naturali, in quanto il prelievo del materiale lapideo avviene da cave già in esercizio, alla produzione di rifiuti o ad inquinamento ed ai disturbi ambientali, nonché rischi per la salute umana, tant’è che per l’esecuzione dei lavori è stata esclusa la possibilità di realizzazione nel periodo di balneazione in virtù della vocazione turistica dell’area;
- La localizzazione dell’intervento tiene in debita considerazione la sensibilità ambientale dell’areale e la capacità di carico dell’ambiente naturale, che potrebbe risentire degli impatti del progetto. Trattasi, infat-

ti, di opere di difesa costiera, confinate ad un tratto limitato di litorale che non pregiudicano la disponibilità, la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona interessata, peraltro fortemente antropizzata, ed in particolare delle componenti ambientali interessate (suolo e sottosuolo, aria, rumore e vibrazioni, biodiversità, acqua, ecc.);

- Lo Studio di impatto Ambientale analizza le componenti ambientali ritenute suscettibili di potenziali impatti, che sono da riferirsi essenzialmente alla fase di cantiere; in particolare le componenti acqua e suolo non possono essere compromesse dalle lavorazioni, ad eccezione di impatti di breve termine e reversibili, limitatamente a fenomeni di intorbidamento legati alla produzione di polveri e/o di occupazione temporanea, finalizzate alla realizzazione delle opere e limitata alla sola fase di cantiere e per le quali sono state individuate adeguate misure di mitigazione.
- Le emissioni in atmosfera ed acustiche, sono da ritenersi non significative, in quanto anch'esse limitate alla fase esecutiva dei lavori e dovute essenzialmente all'emissione di gas di scarico, alla produzione di polveri, vibrazioni e rumori propri delle attività di cantiere, legati al funzionamento dei macchinari, alla movimentazione dei materiali, al loro trasporto ed al modesto incremento di traffico veicolare, per i quali devono essere previsti comunque opportuni accorgimenti per limitarne gli impatti temporanei.
- La componente biodiversità e l'habitat costiero nelle aree direttamente interessate dalle opere e dalle lavorazioni possono subire temporanei impatti negativi dovute alla realizzazione delle opere, per cui il proponente a tal fine ha individuato specifici accorgimenti e misure di mitigazione per ridurre eventuali interferenze.
- Relativamente alla macrofase post operam vengono individuati impatti positivi, in quanto le opere di progetto hanno la funzione di mitigazione del rischio da erosione costiera e di protezione e salvaguardia del litorale e dell'abitato; inoltre, i benefici indiretti prodotti dalla realizzazione dell'intervento sia all'afflusso turistico che alle attività economiche della zona, comportano ricadute economiche positive sulla comunità.
- Lo Studio di incidenza prende in esame le possibili interferenze sulle ZSC all'interno delle quali risultano localizzate le aree di intervento previste.
- In particolare, gli elaborati prodotti dal Proponente, (*RIF. ELABORATI: R9-VALUTAZIONE DI INCIDENZA - 19.1 - PLANIMETRIA DI PROGETTO SU AREE TUTELATE– LITORALE CROSIA – LOCALITA' CENTOFONTANE – SCALA: 1:2.000; 19.2 - PLANIMETRIA DI PROGETTO SU AREE TUTELATE– LITORALE CARIATI – SCALA: 1:2.000*), relativi alla relazione sulla valutazione di Incidenza e alle planimetrie in cui vengono riportate in dettaglio le interferenze delle opere in progetto con la ubicazione dell'habitat prioritario "praterie di posidonia oceanica o aree a coralligeno", evidenziano che gli interventi di difesa costiera in progetto non ricadono direttamente su habitat e specie di interesse conservazionistico;
- la realizzazione del pennello previsto per l'*Intervento N.1 - Litorale Di Crosia – Localita' Centofontane* ricade in Area protetta ZSC - IT9310045 "Macchia della Bura"

VALUTATO altresì che:

- nel complesso, le informazioni prodotte dal proponente consentono la comprensione delle caratteristiche del progetto e la individuazione, descrizione e valutazione degli impatti diretti e indiretti che l'opera può comportare sui fattori ambientali;
- a fronte di alcuni impatti negativi, reversibili e per lo più relativi alla fase di cantiere, connessi soprattutto alla diffusione di materiale sospeso, alle modeste emissioni di polveri e di gas di scarico che saranno generate, come prevedibile, dalle attività dei mezzi di lavoro e di trasporto, e dal moderato innalzamento del livello di rumore, riconducibile ad alcuni mezzi meccanici in funzione, la realizzazione dell'intervento in progetto nel complesso determinerà, a lungo termine, un apprezzabile impatto positivo sia in termini di salvaguardia e protezione della fascia costiera, che di ricadute non trascurabili sotto il profilo dello sviluppo turistico;
- tutto quanto affermato rende improponibile la cosiddetta opzione "zero" di non realizzazione del progetto, in quanto comporterebbe intensificazione delle azioni erosive e ricadute negative nell'area di influenza delle strutture turistiche presenti nel tratto di costa oggetto d'intervento.

RITENUTO che:

- lo studio di impatto ambientale e lo studio di incidenza relativi al progetto " *INTERVENTI INTEGRATI PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI DIFESA COSTIERA (tra Capo Trionto e Foce Fiume Nica') - Cod. SIURP 216192 - CUP: J15B17000510006)*" - proponente: Regione Calabria- Dip. Infra-

strutture, Lavori Pubblici e Mobilità- Settore 6- Interventi a difesa del suolo, hanno indicato lo stato di fatto, nonché esaminato le alternative ed i possibili scenari, fornendo dati a supporto delle scelte progettuali, attraverso l'analisi degli impatti sulle componenti ambientali prese in considerazione, sia nella fase di cantiere che di esercizio, definendo la proposta progettuale, come quella più adeguata al fine di limitare gli impatti ambientali e per ripristinare la larghezza minima della spiaggia, che consente la difesa naturale dalle mareggiate ed il contrasto dell'erosione costiera a salvaguardia del costruito e delle infrastrutture nel tratto in esame;

- gli elaborati prodotti dal Proponente relativi alle planimetrie in cui vengono riportate in dettaglio le interferenze delle opere in progetto con la ubicazione dell'habitat prioritario praterie di Posidonia oceanica o aree a coralligeno, evidenziano che le opere previste in progetto non ricadono su habitat e specie di interesse conservazionistico.

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento – esprime Parere FAVOREVOLE di Compatibilità Ambientale e Parere Positivo di Incidenza per il Progetto: "***INTERVENTI INTEGRATI PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI DIFESA COSTIERA (tra Capo Trionto e Foce Fiume Nica') - Cod. SIURP 216192 - CUP: J15B17000510006***)"Proponente - Regione Calabria- Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità- Settore 6- Interventi a difesa del suolo, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni/raccomandazioni di seguito riportate:

1. siano adottate tutte le misure di attenuazione necessarie per limitare la rumorosità e la produzione di rifiuti, polveri, e/o altri agenti aerodispersi e finalizzate a tutelare i recettori ubicati nelle vicinanze delle aree di intervento durante la fase di cantiere;
2. durante le attività di cantiere, fatta salva la conformità dei macchinari utilizzati in base a quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea e alla disciplina sulla valutazione dei rischi rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.), la Ditta esecutrice dei lavori dovrà ricorrere a tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo, così come indicato nell'art. 13 commi 5 e 6 della Legge Regionale n. 34 del 19 ottobre 2009. Pertanto, essa dovrà provvedere ad effettuare misurazioni del rumore negli intervalli orari prestabiliti dalla stessa Legge regionale, al fine di verificare il rispetto del limite di 70 dB(A), in termini di livello continuo equivalente di pressione sonora, rispetto alla facciata dell'edificio più esposto. In caso di superamenti, il Comune potrà concedere, su richiesta scritta e motivata, deroghe al sopra citato limite, comunque limitatamente al tempo necessario per il completamento dei lavori e sentita la struttura sanitaria competente;
3. al fine di tutelare le aree di pregio naturalistiche che caratterizzano i tratti di spiaggia interessati e le zone limitrofe, in fase esecutiva dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti atti a non alterare le caratteristiche e minimizzare il disturbo; in particolare, dovranno essere evitati in tali aree il deposito temporaneo di attrezzature, lo scarico di sostanze inquinanti o rifiuti di qualunque genere;
4. siano impermeabilizzate sul fondo, mediante telo (o altra forma) le aree destinate allo stoccaggio dei materiali e/o dei rifiuti di cantiere;
5. la Ditta esecutrice sia supportata da un esperto naturalista e/o biologo marino (D.P.R. n. 328/2001) o

da un esperto naturalista con certificata esperienza in campo marino, durante l'esecuzione dei lavori, al fine di: evitare eventuali incidenze sulle componenti biotiche e abiotiche; provvedere, in caso di rinvenimenti di specie di flora e fauna o di rilevante interesse naturalistico, alla custodia temporanea e al loro reinserimento di concerto con gli Enti competenti;

6. siano messi in atto, durante la fase di cantiere, tutti gli accorgimenti e le tecniche onde evitare la sospensione e la diffusione di materiali fini e l'intorbidamento delle acque per tutelare l'ittiofauna, i macro invertebrati e le fanerogame marine; la diffusione di materiale sospeso dovrà essere impedita tramite opportuna applicazione di panne anti torbidità per tutta la durata dei lavori, sia di prelievo dai fondali al largo, sia di distribuzione sull'arenile: le panne (di norma realizzate impiegando geomembrane impermeabili galleggianti), opportunamente zavorrate per stabilizzarsi sul fondale, dovranno essere applicate prima dell'inizio delle attività, in modo da confinare completamente il settore di prelievo;
7. sia ripristinato l'originario assetto e la funzionalità delle aree che durante le attività di cantiere verranno utilizzate per l'esecuzione delle opere di progetto, privilegiando l'utilizzo di tecniche a basso impatto;
8. sia concordato con Arpacal il monitoraggio: a) delle componenti ambientali prese in considerazione nel progetto, avendo particolare attenzione alla tutela delle acque marine e delle biocenosi bentoniche e dei periodi di massima sensibilità per le specie ittiche autoctone, stilando un cronoprogramma che non preveda attività interferenti in tali periodi; b) di eventuali alghe tossiche (ad esempio Ostreopsis ovata) in quanto le opere previste in progetto potrebbero comportare un peggioramento delle acque costiere e di balneazione a causa della minore mobilità, determinando gravi problemi sia all'habitat marino che alla salute umana; c) biologico, previsto nello Studio di Impatto Ambientale, al fine di scongiurare l'innesco di eventuali dinamiche perturbative dell'equilibrio naturale esistente data la particolarità ambientale dell'area di intervento;
9. sia predisposto, il monitoraggio post operam, previsto nello Studio di Impatto Ambientale, annuale e/o dopo eventi particolarmente rilevanti, anche mediante eventuali rilievi topografici e batimetrici dei fondali e della variazione della linea di riva, al fine di valutare gli effetti degli interventi ex-post e di programmare eventuali soluzioni/accorgimenti qualora si dimostrassero inefficaci;
10. al fine di non interferire con i campionamenti delle acque destinate alla balneazione svolti da ARPACAL, i lavori dovranno essere programmati previa verifica con la medesima Agenzia del calendario dei campionamenti delle acque di balneazione in modo da garantire un adeguato intervallo tra i lavori e le attività di monitoraggio istituzionale.
11. tutti gli arenili interessati o sottoposti a interventi mediante realizzazione di “ripascimenti protetti”, realizzati con l’ausilio di barriere soffolte e opere di difesa, siano esclusi dalla possibilità di rilascio di nuove concessioni, come previsto dal comma 17 art. 5 del Piano di Indirizzo Regionale (art. 7 L.R. n. 17/2005).

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.
Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d’opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all’acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto

Oggetto: Istanza di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27bis del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., relativo al Progetto: **"*INTERVENTI INTEGRATI PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI DIFESA COSTIERA (tra Capo Trionto e Foce Fiume Nica') - Cod. SIURP 216192 - CUP: J15B17000510006*" – VIA – VI**

Proponente: Regione Calabria- Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità- Settore 6- Interventi a difesa del suolo.
Progettista: Ing. Antonio Pio D'Arrigo

La STV

Componenti Tecnici			
1	**Componente tecnico *(Geom. - Rappr. A.R.P.A.CAL)***	***Angelo Antonio CORAPI***	***F.to digitalmente***
2	**Componente tecnico *(Dott.)***	***Antonio LAROSA***	***F.to digitalmente***
3	**Componente tecnico *(Dott.)***	***Antonino Giuseppe VOTANO***	***F.to digitalmente***
4	**Componente tecnico *(Ing.)***	***Costantino GAMBARDELLA***	***F.to digitalmente***
5	**Componente tecnico *(Ing.)***	***Francesco SOLLAZZO***	***F.to digitalmente***
6	**Componente tecnico *(Dott.)***	***Nicola CASERTA***	***Assente***
7	**Componente tecnico *(Dott.)***	***Paolo CAPPADONA (*)***	***F.to digitalmente***
8	**Componente tecnico *(Dott. ssa)***	***Sandie STRANGES***	***F.to digitalmente***
9	**Componente tecnico *(Dott.ssa)***	***Maria Rosaria Pintimalli***	***F.to digitalmente***
10	**Componente tecnico *(Ing.)***	***Luigi Gugliuzzi***	***F.to digitalmente***

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate